



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 5 GIUGNO 2015

16.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	
Approvazione dei verbali della seduta precedente..... p. 16	Variante parziale al PRG al nucleo rurale di Motecalende..... p. 34
Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata del Nucleo di Valutazione..... p. 17	Modifica dell'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del piano generale degli impianti pubblicitari..... p. 35
Approvazione "Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune"..... p. 18	Adozione variante parziale all'art. 7 delle n.t.a. del PRG – Destinazioni d'uso dei locali posti al piano terra delle vie principali del centro storico..... p. 49
Ratifica delibera di G.C. n. 85 del 08.05.2015 avente ad oggetto "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2015"..... p. 24	Presa d'atto recesso Comune di Lunano e adeguamento convenzione segreteria p. 50
Approvazione variante generale al PRG – Trasposizione su base catastale numerica. Validazione e aggiornamento del Piano Regolatore Generale..... p. 33	Comunicazioni, mozioni e ordini del Giorno..... p. 52
	Interrogazioni ed interpellanze..... p. 56

La seduta inizia alle ore 16,35

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	assente giustificato
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	assente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente giustificato
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 14 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Magnanelli, Balduini e Fedrigucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

è la registrazione, però abbiamo il problema solo che non andrà in diretta video, ma la manderanno nei prossimi giorni. Per la registrazione audio, quella che poi ci serve effettivamente, adesso è a posto.

Abbiamo già verificato il numero legale che c'è.

Comunico che mi hanno inviato un messaggio dicendomi che non possono partecipare al Consiglio i Consiglieri Paganelli e Calcagnini; mentre il Consigliere Vittoria mi ha comunicato che tarderà, arriverà un po' più tardi.

Gli altri Consiglieri sono tutti presenti. Sono presenti anche gli Assessori Crespini, Ciampi, Cioppi e Cangiotti.

Quindi possiamo dare inizio alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Nomino scrutatori Magnanelli, Balduini e Fedrigucci.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo già in elenco sei interrogazioni, più ce ne sono altre due che sono state presentate successivamente alla comunicazione dell'ordine del giorno inviato ai Consiglieri, ma comunque diciamo tutto sommato entro i termini il Sindaco mi ha comunicato che comunque intende rispondere anche a queste due interrogazioni, quindi le ammettiamo. Quindi ne abbiamo complessivamente otto, quindi la prima ora la dedichiamo alle interrogazioni.

Prima interrogazione presentata dal Consigliere Emilia Forti relativa a "Gestione canile di Ca' Lucio". Prego per la trattazione, ha la parola il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Spiego un attimo la storia del canile, come è organizzato in questo momento il canile. Il canile a oggi è gestito dall'Associazione Legambiente in ATI, quindi in associazione con una cooperativa.

Come funziona la gestione del canile? Funziona che l'appalto del canile, l'appalto totale più o meno è 160.000 euro, e questi 160.000 euro sono dati dalla somma delle quote dei vari Comuni che afferiscono i cani in questo canile. Ogni Comune paga una quota cane di 1,85 euro, di cui una parte va alla Comunità Montana per la manutenzione della struttura, e una parte invece va a comporre quei 160.000 euro che sono l'appalto della gestione del canile. Fin qui tutto normale.

Faccio una premessa. Chiaramente è interesse dei Comuni che i canili lavorino affinché i cani non permangano in struttura. Perché? Pagando in modo correlato alla quantità di cani, è importante che permangano.

Con questa finalità, il bando di assegnazione della gestione del canile è sempre stato fatto - e per legge è così, cioè per bando - ad Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni ambientaliste, e quindi l'ha sempre vinto Legambiente.

Noi abbiamo rilevato un'anomalia in questo senso, perché Legambiente l'anno scorso ha vinto il bando in associazione con una cooperativa. A noi è risultata sospetta o comunque almeno anomala perché, se la Comunità Montana emette un bando per un'Associazione, come fa poi l'Associazione a gestire in ATI, in associazione, con una cooperativa? Si presuppone un subappalto tecnicamente.

Questa cooperativa, che lavora in associazione con Legambiente, è anche l'Ente gestore del canile di Fabriano. Non solo è un'anomalia secondo noi dal punto di vista normativo perché si configura un subappalto, ma è un'anomalia anche nella gestione, perché la cooperativa è

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

comunque un Ente che non lavora con i volontari, che lavora solo con i dipendenti, quindi non è in grado di economizzare sulla gestione della struttura come fa un'Associazione.

Noi abbiamo fatto il calcolo dell'appalto: sui 160.000 euro il disavanzo per una gestione dignitosa dei cani non è tantissimo, anzi è pochissimo. Per questo l'appalto viene dato ad un'Associazione, perché l'Associazione può avvalersi del volontariato, per definizione le Associazioni ambientaliste, anzi le Associazioni animaliste si fondano sul volontariato, quindi coprono parte dei costi in questa modalità.

A parte che non si capisce allora l'interesse di una cooperativa, che comunque deve avere un suo tornaconto economico nella gestione del canile. Tra l'altro si verifica anche una sorta di conflitto di interesse perché, se è interesse del Comune che i cani vengano affidati, non è interesse del gestore cooperativa che i cani vengano affidati; è interesse della cooperativa che i cani permangano in struttura. Questo è il quadro.

Ci sono anche delle altre cose delle quali abbiamo chiesto l'accesso agli atti. Ci risulta per esempio che la Comunità Montana non ha mai investito i soldi che ha trattenuto dai Comuni, che sono stati dati dai Comuni alla Comunità Montana, non sono mai stati investiti nella struttura. Quella struttura è identica a come era, non ci sono interventi e ci sono - l'ultima è penso di quindici giorni fa, perché i canili vengono supervisionati da Associazioni terze volontarie, che supervisionano le condizioni della strutture - ci sono segnalazioni di inadempienze di ristrutturazione, ci sono quest'anno, ci sono l'anno scorso, ci sono due anni fa, ci sono costantemente. Quindi non risultano interventi della Comunità Montana, e questo è un aspetto.

Poi c'è un altro aspetto: la cooperativa che, in associazione con Legambiente gestisce ora il canile, è una

cooperativa che è stata nell'occhio del ciclone di alcune indagini anche di Striscia la Notizia per una cattiva gestione dei cani. Quindi bisognerebbe anche essere consci di chi è la cooperativa. Noi i dati li stiamo raccogliendo tutti, gli accessi agli atti hanno delle tempistiche un po' più lunghe però ci interessava sapere tutto sommato il Sindaco cosa ne sapesse di questa questione.

In particolare le domande che abbiamo fatto appunto riguardano da un lato l'andamento economico, perché a noi ci risulta anche che Legambiente sia in deficit di bilancio sul canile, cioè che in dieci anni di gestione abbia accumulato dei debiti, e che questa associazione con la cooperativa sia collegata o determinata proprio dall'obiettivo di recuperare il deficit di bilancio.

Quindi quello che vorremmo sapere è se siete a conoscenza del l'aspetto economico che sta dietro alla gestione del canile; se avete chiesto conto o se si vuole chiedere conto alla Comunità Montana dei mancati investimenti; se si vuole chiedere conto anche della modalità di questo appalto, perché il perché il bando imponeva la partecipazione solo dell'Associazione e invece c'è una cooperativa; tra l'altro se siete a conoscenza delle modalità dell'attuale gestione, cioè a noi risulta per esempio negli ultimi mesi c'è stata la permanenza dei cani in struttura, che noi paghiamo, perché non c'era il veterinario che poteva firmare l'uscita, quindi c'erano tutti i cani con destinazione pronta ma impossibilitati ad uscire. E' una situazione anomala che secondo noi va indagata, e ci interessava sapere il Comune cosa intende fare.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Recupereremo dopo lo sfioramento nella replica. Risponde il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Rispetto alla gestione del canile, chiaramente con non è un compito

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

dell'Amministrazione Comunale ma, siccome io sono nel Consiglio dell'Unione Montana, ho gestito e ho seguito personalmente anche l'assegnazione del nuovo bando, quindi conosco abbastanza bene la cosa.

Il primo punto è che da normativa possono essere le Associazioni, ma quindi non preclude il fatto che sia in ATI anche con Associazioni, società o altro soggetto, quindi l'ATI non è un subappalto; l'ATI è una partecipazione all'appalto, quindi è assolutamente - mi sono assicurato ulteriormente, ma già avevo conoscenza - quindi non si può parlare di subappalto. L'ATI è una cosa diversa dal dare in subappalto un'attività, quindi su questo non di non vi sono dubbi, almeno a mia conoscenza. Quindi l'ATI è assolutamente possibile concedere.

L'andamento di Legambiente ovviamente quanto ha inciso nel passato mi sembra lei ci chiedeva la gestione del canile, dove devo dire era stato in qualche modo assegnato un costo di 1,36 euro mi pare nella passata gestione, dove però rimaneva in capo all'Unione Montana o all'x Comunità Montana la manutenzione ordinaria del canile, quello che lei dice che non ha mai investito; invece a me risulta che la Comunità Montana, tutto quello che gli è rimasto dalla vecchia tariffa che pagavano i Comune, 1,80 euro, la differenza da 1,37 euro a 1,80 euro veniva abbondantemente investito. Infatti a mia conoscenza non bastavano neanche per la manutenzione ordinaria e straordinaria che veniva fatta negli immobili.

Sull'andamento di Legambiente, su quanto perdesse o quanto guadagnasse, perché poi non è che noi siamo soggetti a revisionare il bilancio di Legambiente, però posso dire che, siccome le tariffe che ho ricavato, cioè Legambiente aveva chiesto 2 euro per ogni cane al giorno per la gestione; il prezzo minimo è 1,85 euro, il prezzo massimo è, fascia 1, giorni da

uno a un anno, è 3,25 euro, quindi quello a cui è stato assegnato il prezzo è il minimo tariffale, anzi a dir la verità è un centesimo sotto minimo, il che già sarebbe un'anomalia, anche se chiaramente è più conveniente per noi.

In questo bando è stato detto, è stata praticamente applicata anche la manutenzione ordinaria nel prezzo di 1,85 euro del canile, perché comunque da questa tariffa che noi paghiamo di 1,85 euro all'Unione Montana, non ci sono risorse che rimangono all'Unione Montana, quindi è stato preso in carico la manutenzione anche ordinaria da parte di Legambiente in ATI con la cooperativa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Da quest'anno, dal nuovo bando che è stato affidato all'ATI.

Sul terzo punto, sulla terza domanda, dove si dice se c'è conflitto di interessi tra la cooperativa e Legambiente, non credo che ci possano essere. Qui mi si chiede se "è consapevole del conflitto di interesse implicito della gestione del canile affidato alla cooperativa". Conflitto di interesse non capisco...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non mi pare che questo sia, però nel bando abbiamo messo proprio che se i cani diventano meno di 200, siccome sono 260 attualmente, se dovessero essere sotto i 200, pagano la stessa tariffa, quindi è un incentivo ad affidare i cani.

L'altra domanda, dove si dice che l'Unione Montana...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non c'è nessun margine sulla gestione. E' chiaro che i costi devono essere coperti perché chiaramente l'1,85-1,84 è un costo

che, a nostra conoscenza, è il minimo proprio in assoluto per l'autosostenibilità. Quindi diciamo che chiaramente l'ATI sarà stata fatta per economizzare magari la gestione, magari che non riusciva a fare da sola Legambiente.

Quindi le domande che vengono poste all'Amministrazione io le rigiro come Unione Montana, però crediamo che siano assolutamente rispettate tutte le regole. In quanto al controllo, chiaramente non è deputato il Comune o comunque l'unione Montana diciamo per la parte sanitaria che, come lei ha rilevato, purtroppo fino a un anno fa veniva erogato gratuitamente il servizio di vaccinazione, di controlli all'Ente sanitario; oggi praticamente questi lo fanno a pagamento e quindi il pagamento avviene attraverso l'ATI che gestisce il canile. Questo comporta dei costi e spesso l'Ente che deve fare i controlli sanitari fa fatica a farli, proprio anche fisicamente, e non li eroga più gratuitamente. Questo naturalmente è un ulteriore onere per chi gestisce il canile.

Diciamo che siamo arrivati all'assegnazione per tre anni mi pare su un costo che è il minimo che si potesse ottenere a nostra conoscenza. Infatti ci sono state offerte più alte rispetto a questa offerta da altre Associazioni. Chiaramente è un costo alto, che comunque io giudico alto per la comunità perché noi, è ovvio, spendiamo 100.000 euro all'anno, 90.000 sui cani, e li spendiamo 10.000 per l'assistenza ai bisognosi, per fare un rapporto che non conosco precisamente, ma questo è un problema che va affrontato. Va affrontato con l'assegnazione, e credo che però Legambiente a mia conoscenza, proprio per il controllo che noi abbiamo l'obbligo di fare, fa un ottimo lavoro di adozioni, di incentivo alle adozioni, perché comunque sta facendo, da quello che mi risulta, anche la consegna a domicilio su altre Regioni anche a loro carico, almeno a

nostra conoscenza, a mia conoscenza sta facendo un ottimo lavoro in questo senso.

Quindi per noi il garante del buon funzionamento del canile, dato sempre dall'associazione che comunque in ATI è il primo soggetto che poi fa in associazione con questa cooperativa, mi pare che possa essere una garanzia, però chiaramente non mancheremo di esercitare ulteriori controlli sulle segnalazioni che voi fate, sulle affermazioni, perché poi vanno sempre verificate perché, come sempre, i punti di vista sono sempre discordanti, ognuno di noi ha una sua impostazione. Io ho incontrato anche il personale del canile che mi hanno rappresentato, non negli ultimi mesi ma in passato, alcune anomalie che ho fatto presente al Presidente dell'Unione Montana di controllare in modo assiduo queste disfunzioni che mi sono state segnalate.

Però ho voluto io personalmente mettere questo ulteriore incentivo all'affidamento perché comunque, se i cani diventassero 150, noi comunque pagheremo per 200, proprio per incentivare ad abbassare il numero di cani. Però il lavoro che dobbiamo fare, noi in questi ultimi giorni abbiamo messo proprio negli obiettivi da dare ai vigili, proprio uno di questi è il discorso del controllo sul randagismo. Questa è una cosa su cui stiamo lavorando e vorremmo concentrare il lavoro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola se vuole replicare alla Consigliera Forti, prego.

EMILIA FORTI. Noi chiederemo che vi venga inviata copia da parte degli Enti titolati a fare supervisione al canile, perché appunto le Associazioni titolate a fare supervisioni hanno segnalato negli anni la mancata manutenzione. O allora io ho un elenco di manutenzioni e di spese fatte dalla Comunità Montana - questo noi l'abbiamo richiesto e quindi nel giro di un

mesetto ci arriverà - oppure, guardando il canile adesso, non posso credere che la manutenzione sia stata fatta. E tra l'altro i verbali delle supervisioni in loco ci sono e denunciano invece un'incuria strutturale. Io questo lo indagherei comunque.

Mi voglio spiegare sul conflitto di interessi. La cooperativa che ora gestisce in ATI con Legambiente, gestisce anche il canile privato di Cagli Volpetella, quindi non solo è interessata ad avere in struttura i cani perché ha una percentuale maggiore, ma è interessata ad avere cani in esubero perché, quello che non va lì, va a Cagli e riempie Cagli. Quando loro hanno preso in gestione, Cagli era sottostimata di cani, quindi il conflitto c'è perché loro hanno una gestione privata da una parte che sono interessati a riempire e una gestione pubblica da un'altra parte.

Io farei, cioè secondo me è sensato fare, siccome è tutto certificato e c'è un andamento di adozioni, nella quale Legambiente è stata virtuosissima in questi anni, soprattutto negli ultimi anni, io controllerei se questo virtuosismo continua o no, perché questa ci dà il riscontro di quanto la gestione è seria o meno.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Forti. Rimaniamo sempre con il Movimento 5 Stelle, seconda interrogazione con oggetto "Gestione manutenzione Fortezza Alborno". Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Sulla fortezza noi abbiamo presentato una mozione, l'abbiamo votata all'unanimità. Ci dispiace rilevare che in realtà non è cambiato quasi niente, cioè noi avevamo chiesto, ma il Consiglio aveva approvato all'unanimità, una maggior cura che si sostanziasse nell'attenzione alla struttura, quindi ai giochi, alle panchine, eccetera, in una supervisione della Polizia Municipale o di chi per loro sull'uso,

perché è anche importante questo perché passa molta gente soprattutto in periodo turistico, ed effettivamente questo non è stato.

Tra l'altro i giochi in questo preciso momento, secondo me che ci vado da mamma, sono a rischio per la sicurezza, cioè io penso che se uno manda i Carabinieri, li circondano perché c'è un tubo che passa da uno scivolo all'altro aperto per metà. Io credo che proprio per le regole della sicurezza sul lavoro...

Come mai però? Noi l'abbiamo fatta per tempo, l'abbiamo fatta a fine estate, proprio con l'intenzione di dare tempo all'Amministrazione di organizzarsi per una nuova primavera, e invece questo non è stato. Come la mettiamo?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Sindaco per la risposta, prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Riguardo chiaramente alla Fortezza, sulla buona gestione e la manutenzione è sempre tutto relativo. Chiaramente ognuno di noi ha un'opinione.

Sui giochi, effettivamente io ho fatto una visita un mese e mezzo fa, devo dire che ho trovato quello che lei ha rilevato, che ho rilevato immediatamente a Urbino Servizi perché comunque è Urbino Servizi che aveva installato quei giochi e ne aveva comunque in qualche modo in modo anche empirico la gestione. Infatti ho voluto appurare anche come è stata assegnata questa gestione dei giochi, e non c'è di fatto una convenzione, un qualcosa, o per lo meno io non l'ho trovata. E' stato un accordo verbale che la Urbino Servizi ha comperato e gestisce, in qualche modo ha investito in quel parco giochi.

Ad oggi da quella data, è uscito anche un articolo da parte dei cittadini, chiaramente Urbino Servizi ha ordinato la giostra che è rotta, che però non mi risulta

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

che sia pericolosa, e ad oggi è stato sistemato quel tubo che era rovinato. Io fra l'altro mi sono incontrato anche con il gestore del bar, dice "Sì, ci sono queste due cose; quella pericolosa in effetti era la pedana che c'era un livello distaccato e questo tubo che aveva queste sbarre di legno che mancavano". La giostra è stata ordinata, e mi risulta che a giorni dovrebbe arrivare, quindi è chiaro che si poteva fare prima, però diciamo che non è che non siamo intervenuti.

Chiaramente il discorso del controllo invece è una cosa diversa. Io ho chiesto alla Polizia Municipale di fare i controlli e chiaramente non è che conosco perfettamente quanti controlli vengono fatti, in che misura e se ci sono dei vandalismi che a volte sono esercitati in orari non diurni, dove c'è gente. Quindi c'è un po' di vandalismo in atto.

Però l'attenzione che vogliamo porre, come è stato chiesto dalla mozione, ma non è che c'è bisogno, è chiaro che quello è il biglietto da visita della città e c'è la necessità di tenerlo curato. A giorni i giochi saranno completamente a posto e la manutenzione cercheremo di intensificarla.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il Consigliere Forti non ritiene di dover intervenire, quindi grazie.

Passiamo all'interrogazione successiva, presentata dal gruppo del Partito Democratico con oggetto "Dichiarazione dell'Assessore Cioppi sulla morosità dell'Aziende Biologiche Riunite Marche". Chi presenta l'interrogazione? Il Capogruppo Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. La vicenda è nota perché ne abbiamo già fatto oggetto di un'interrogazione il 6 marzo scorso, nel corso della quale noi ponemmo il problema di queste mensilità, due annualità per la verità di affitti per due poderi che erano stati dati in

locazione alla ditta Agricoltura Riunite S.a.s. Marche, e che non sono state corrisposte per un periodo di 24 mesi.

Si dà il caso che l'azienda in questione sia un'azienda che gravita nel Consorzio Terra Bio di cui è Presidente il nostro Sindaco, lo era, e il rappresentante legale dell'azienda è il fratello del Sindaco Gambini.

Ciò detto, noi chiedevamo notizia del perché non fosse stato corrisposto questo periodo di affitti, e nell'occasione la risposta ci fu fornita dall'Assessore Cioppi e non dal Sindaco che si assentò manifestando una evidente incompatibilità ambientale nel rispondere lui a questa interrogazione, ed è il motivo per cui ci poi rivolgiamo nuovamente all'Assessore Cioppi.

Ci rivolgiamo a lui anche perché ci risulta che le informazioni che ci furono restituite a seguito della nostra interrogazione non corrispondono esattamente alla verità che ci risulta, dopo una ricognizione ulteriore fatta presso gli uffici. In sintesi ci venne risposto che i canoni non furono pagati perché era nato un contenzioso tra l'azienda e il Comune; contenzioso che aveva la sua ragione nell'esistenza di due fabbricati agricoli nei terreni stessi che risultavano abusivi.

Su questa base poi nacque effettivamente un contenzioso, non so se chiamarlo contenzioso, comunque la ditta protestò per la presenza di questi due fabbricati perché poi tutto questo non permetteva di adire a dei fondi, di accedere a dei fondi che servivano per riquilibrare e fare delle bonifiche su copertura d'eternit mi sembra di ricordare.

Comunque sia questo tipo di problema non giustificava minimamente l'interruzione unilaterale del pagamento degli affitti, cioè a dire se sussistono problemi che non limitano l'utilizzo del fondo, non vedo perché unilateralmente la ditta doveva interrompere il pagamento di queste mensilità che ammontano a 29.000

euro, quindi neanche una cifra del tutto risibile.

Numero 2, non abbiamo trovato traccia di un contenzioso, cioè non ci sono delle vertenze o degli atti depositati in Tribunale con il quale il Comune ricorre contro l'azienda o l'azienda ricorre contro il Comune, quindi non si può parlare di contenziosi.

Non abbiamo trovato verbali di riunioni tra le parti, dove si cercava magari di spiegare le motivazioni dell'una e dell'altra parte, quindi non sappiamo neanche la narrativa dove sia stata reperita, quella che lei ci ha riferito.

Oltre a questo, lei disse che il problema derivava dalla cattiva abitudine che la Giunta precedente aveva di intentare sempre delle cause al limite della temerarietà contro i privati o contro le aziende, cosa che mette a rischio effettivamente le casse del Comune, perché quando intenti una causa temeraria, rischi di dover pagare anche i danni e di dover pagare di più. Ma questo sarebbe vero se nel caso specifico ci fosse un contenzioso vero e proprio, cioè se il Comune avesse intentato causa contro l'azienda. Cosa che invece non ha fatto. Da quello che mi risulta ci sono solo due lettere di sollecito, alle quali non è stato dato riscontro e lei, nella stessa occasione, ci disse pure "Il problema, ripeto, deriva dalla litigiosità della Giunta che ci ha preceduto. Noi cercheremo invece di risolvere in via bonaria situazioni di questo tipo".

Allora noi ci domandiamo: ma proprio in questa situazione bisogna decidere di ricorrere a una composizione bonaria, quando forse solo continuare per vie legali dà luogo a quella certezza di terzietà di giudizio e di azione, che in un caso come questo non si può ignorare, perché l'azienda non è di chiunque, è un'azienda che in qualche maniera, anche senza voler andare a fondo sulla questione, è nell'arcipelago degli interessi del Sindaco. Quindi io non vedo perché

proprio in questo caso si debba decidere di iniziare a operare con una composizione di tipo bonario, magari facciamolo per le altre, ma in questa direi proprio che non è il caso.

Quindi quello che noi chiediamo è di rispondere alle nostre domande e dire qual è lo stato dell'arte di questa situazione e dirci quali sono state le fonti che hanno ispirato alla risposta che ci ha dato l'altra volta perché ci sembra abbastanza fantasiosa. A noi gli uffici l'hanno raccontata diversamente, quindi non so da chi ha avuto le informazioni che ci ha riportato l'altra volta, e credo comunque che in questi casi, che sono delicati, sarebbe opportuno che chi risponde si documentasse in maniera approfondita e sicura, riguardando la certezza delle fonti non una ma cento volte, perché sono comunque delle situazioni abbastanza delicate, cioè sembra che ci sia stata, almeno guardandola anche con buona fede, una sorta di atteggiamento di copertura, su qualcosa che in fondo si risolve in due parole: c'è un debito da sanare. Si deve sanare come avviene normalmente.

Dopodiché se vogliamo dire che il Comune aveva gli abusi edilizi, che gli abusi edilizi ti impediscono di pagare un canone, diciamo tutto quello che ci passa per la testa, ma voglio dire, se il fondo non è intercluso alla coltivazione e all'utilizzo che risulta chiaramente dal contratto, non vedo perché si debba interrompere unilateralmente il pagamento di una somma, che tra l'altro sarebbe stato giusto e limpido pagare prima dell'insediamento di questa Giunta. Io personalmente credo che parecchie persone l'avrebbero fatto, proprio per fugare qualunque dubbio. Soprattutto poi quando si interviene in vece di terze persone, cioè lei che è un esponente di questa Giunta di fatto ha preso le difese di un'azienda, non tanto del Comune, e questo mi dà un po' di pensiero che è solo rasserenato dal fatto che abbiamo una

conoscenza personale e non metto in dubbio minimamente le sue buone intenzioni, questo sia ben chiaro, per cui è una valutazione politica, non personale che faccio, ma proprio perché è politica, dobbiamo essere chiari e io appunto le chiedo una spiegazione estesa di quanto ho esposto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Visto che il Capogruppo Sestili nell'esposizione è andato fuori, mi permetterete di andare fuori anche a me, perché io l'altra volta sono uscito per delicatezza, anche se io non ho nessuna attinenza con questa azienda in quanto uno dei soci è mio fratello, però chiaramente non c'è nessuna incompatibilità perché non c'entra niente Terra Bio assolutamente, vi collegate sempre a questo discorso di Terra Bio che non c'entra...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche l'altra volta era successo un altro caso. Ho lasciato delegato Cioppi, ho spiegato la cosa, non so neanche come è stato risposto, devo dire non sono neanche andato a vedere, però questo mi permette di spiegare con questo caso come si operava in questa Amministrazione. Magari Sestili se stiamo attenti, perché questa è un'anomalia grosso.

E' stato stipulato, sulla base di una gara nel 2006 mi pare, un contratto d'affitto, cioè è stato messo in gara un terreno senza neanche fare la ricognizione, con degli immobili totalmente abusivi, che già il contratto di affitto sarebbe nullo, perché è come se lei affitta un appartamento.

L'azienda ha percepito, secondo le indicazioni dell'ufficio e quindi con la

ricognizione del numero di ettari, e siccome qui ho il contratto che prevedeva una modifica successiva delle misurazioni - mi sono documentato proprio per capire come è andata tutta la vicenda - quindi è stato stipulato un contratto d'affitto per un numero di 33,5 ettari di coltivabile, perché l'azienda era di 60 ettari. Molte particelle di questa azienda erano coltivate da altri agricoltori, come purtroppo succede spesso che qualcuno coltiva il terreno del Comune senza neanche che il Comune lo sapeva.

Praticamente l'azienda prende in affitto il terreno, paga i primi tre anni, coltiva i primi tre anni, con gli immobili abusivi sopra, con la copertura in amianto fra l'altro, abusivi con la copertura in amianto; poi nel 2009 il Comune mette in vendita i terreni, c'è una gara a cui va deserta le prime aste; successivamente viene dato agli affittuari, come è noto a tutti, quindi viene concesso in acquisto il terreno che è andato invenduto. Quindi questa azienda ha aderito all'acquisto nel 2010 con una determina del Dirigente, che assegna il terreno in vendita all'azienda. Naturalmente la vendita sostituisce l'affitto automaticamente, perché nel momento in cui viene acquisita l'azienda, l'affitto decade nel senso che non deve essere più in affitto ma in acquisto.

Si presentano dal Notaio; il Notaio dice "Ma qui è tutto irregolare", praticamente l'immobile non è vendibile perché ci sono gli abusi. L'azienda dice "Vabbè, noi aspettiamo. Vediamo quando il Comune riesce a regolarizzare gli immobili, facciamo l'atto notarile e paghiamo l'azienda come da assegnazione".

Questa storia va avanti un paio di anni perché il Comune non riesce a sanare, parliamo di immobili di migliaia di metri quadri, non di un capannino; l'immobile fra l'altro veniva utilizzato per

l'uso dell'azienda, che era dentro il contratto d'affitto che ho qui.

Cosa succede? Nel 2012 unilateralmente il Comune di Urbino decide, attraverso l'Ingegnere Giovannini, decide di demolire gli immobili senza avvisare neanche chi li aveva in possesso, perché comunque erano stati assegnati con affitto, che chiaramente è stato sospeso il pagamento perché c'era la vendita, fra l'altro beni dell'azienda dentro il capannone, dove fra l'altro forse Cioppi l'altra volta non so se l'ha spiegato bene ma l'azienda, siccome aveva acquisito il terreno, e in quel periodo lo smaltimento dell'amianto era premiato a chi faceva gli impianti con un incentivo più alto di 10 centesimi, quindi ha preparato dei progetti per smaltire il tetto e fare un impianto fotovoltaico sopra.

Chiaramente ha fatto tutti i progetti e poi l'affittuario, l'azienda specifica, si trova una mattina che i capannoni non ci sono più. E non voglio indagare dove sia andato a finire l'amianto, perché chiaramente il Comune arbitrariamente, unilateralmente ha deciso di demolire. Chiaramente l'azienda avrebbe potuto incentrare una causa perché su un'assegnazione fatta, una determina del Dirigente, che il Comune non riesce ad adempiere perché gli immobili non sono regolari dal punto di vista urbanistico, viene demolito senza neanche avvisare chi aveva in possesso i terreni, chiaramente l'azienda, siccome ci state speculando e siccome a potreste essere passibili anche di denuncia...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non mi ricordo chi era l'Assessore all'urbanistica però giustamente, siccome io ero Consigliere comunale, e nell'azienda c'era anche mio fratello, per delicatezza non ha denunciato il Comune, perché sembrava comunque, anche se io

non ero il Sindaco come sono ora, poco delicato.

Praticamente è finito il contratto d'affitto, l'azienda chiaramente non ha aperto il contenzioso, il Comune è andato avanti, ha venduto l'azienda ad altri; il Giovannini, dopo demoliti i capannoni, ha fatto una revoca dell'assegnazione dei terreni, ha chiesto di aderire all'acquisto dopo aver demolito, ma chiaramente il bene era completamente un altro perché se tu prima hai 2.000 metri di capannoni, poi mi dici "Compri allo stesso prezzo", ci sono tutti gli atti, voi li potete richiedere. Mi sembra strano, io stamattina ho parlato con l'ufficio, mi ha dato un plico...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Fanelli che segue il patrimonio. Nel contratto d'affitto c'è stato un numero di ettari di 33,5.

Bisogna però che ascoltiate. Io non ho mai risposto giornalmente perché questa è una cosa vergognosa per l'Amministrazione. Noi possiamo fare causa, ma io credo che il Comune ci avrebbe molto da perdere.

Nel contratto d'affitto è previsto un numero di ettari e c'è scritto nella fattispecie "E' stato costituito per 33 ettari", e c'è una clausola numero 10 "Se da eventuali verifiche, successive alla stipula del presente contratto, dovesse risultare una superficie diversa da quella catastale indicata nello stesso e da quella indicata da autocertificazione presentata - perché il Comune ha presentato un'autocertificazione dove dice che sono 33,5 ettari - si procederà alla rideterminazione del nuovo canone e all'effettuazione dei conguagli fra le parti contraenti. Quindi vuol dire affittiamo 33 ettari a 295 euro all'ettaro, però se gli ettari sono uno di più o tre di meno, viene conguagliata la cosa.

Per non litigare, l'azienda ha chiesto all'Amministrazione di conguagliare, siccome aveva pagato per tre anni 5 ettari in più, perché proprio in occasione della compravendita c'è stata una perizia del tecnico che ha appurato che gli ettari coltivabili non erano 33 ma erano di meno, quindi l'azienda chiaramente aveva pagato per tre anni un canone più alto di quello che doveva pagare contrattualmente, e ha chiesto un conguaglio come previsto dall'articolo 10. Praticamente non è stato mai risposto; è stato solo chiesto di pagare i canoni, che non sono due, sono tre.

L'azienda pochi mesi fa, cinque o sei mesi fa, ha chiesto con il proprio Avvocato di avere un conguaglio e di pagare quanto deve, senza chiedere nulla dei danni che gli sarebbero dovuti, perché chiaramente un'Amministrazione Comunale, come se fosse un privato, che fa un compromesso di vendita e fa un atto dove dice "Ti vendo questo bene", poi risulta che non può andare dal Notaio perché non è regolare, l'acquirente chiaramente ti può chiedere i danni. Cosa che l'azienda non ha fatto per correttezza nei confronti dell'Amministrazione.

Ci sono tutta una serie di atti, quindi l'assegnazione, la disassegnazione, quindi a me fa specie che su una vicenda come questa, capisco che uno debba fare speculazione politica, però siccome ci sono persone che hanno avuto dei danni da questa Amministrazione proprio per quello che ho appena raccontato e che ne possiamo parlare anche a tavolino perché a questo punto io credo che, uno va bene che deve fare politica, ma come mai nessuno degli amministratori passati si è preoccupato di capire se si poteva definire? Ora noi possiamo fare causa, ma l'azienda chiede solamente di avere il conguaglio degli affitti, di pagare quello che regolarmente deve pagare.

Chiaramente noi possiamo anche far causa. Quando forse l'Ingegnere Cioppi

diceva "Possiamo far causa", però far causa su una causa che perdi e che potrebbe riportare in campo tutto il discorso della vendita che non è stata potuto fare, dell'abbattimento dei capannoni che, voglio dire, stendiamo un velo pietoso: io entro a casa tua, butto giù, ho i materiali dentro...

Quindi ad oggi mi risulta dall'ufficio che l'azienda ha chiesto di avere questo conguaglio e di liquidare la differenza degli affitti che deve dare.

Io personalmente ho chiesto l'altra volta che rispondesse Cioppi per delicatezza ma quindi, visto che siamo poco delicati, a questo punto divento poco delicato anch'io e rispondo io personalmente, perché non c'è nessun conflitto di interessi, e siccome si ritorna a discutere di una vicenda delicata, ma devo dire che purtroppo non ho solo questa situazione trovata nell'Amministrazione, quindi negli uffici; ci sono molte altre situazioni che non vengono mai sanate, come per esempio la scuola di Monte Soffio, che è di proprietà sempre di mio fratello e di un suo socio, in cui gli viene chiesta l'IMU però l'uso è del Comune. Questo non lo rileva nessuno. Adesso speriamo di sanarla. Ho chiesto alla vecchia Amministrazione di cedere gratuitamente l'immobile; non è stato ancor predisposto agli atti

Adesso vado fuori tema, ma per spiegare quanto veniva poco seguito questo settore della gestione degli immobili.

Io ho dato mandato all'ufficio e al Segretario, non me ne voglio occupare perché appunto riguarda un mio familiare, ma credo che la correttezza particolare che hanno utilizzato i soci di questa società, perché poi voglio dire un'altra cosa: nelle società semplici, Sestili, non c'è un amministratore. Nelle società semplici tutti i soci sono responsabili. E' l'unica società dove non c'è l'amministratore. Ci sono soci che hanno

pari responsabilità, e quindi non c'è un amministratore. E' l'unica società dove non c'è l'amministratore, quindi non è che mio fratello è l'amministratore; è un socio di questa società che ha subito queste angherie dall'Amministrazione e che si ritrova anche nei giornali per effetto dei vostri articoli.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Sestili per la replica, prego.

PIERO SESTILI. Grazie. non è amministratore ma è rappresentante legale, quindi comunque sia una responsabilità importante ce l'ha in capo all'azienda. Io faccio una serie di considerazioni. Bastava che rispondesse "Guardate, l'azienda ha chiesto il conguaglio per sanare quelle mensilità". Questo contraddice quello che è stato detto l'altra volta perché implicitamente significa che si riconosce la necessità di pagare un affitto, che è la risposta che volevamo avere noi. Quindi tutto il resto è stata una speculazione se vogliamo veramente fastidiosa, perché io faccio una domanda: voi che siete seduti lì, difendete il Comune o l'azienda? Lei adesso mi sembra che abbia preso le difese dell'azienda. e questo non va bene, cioè c'è un atteggiamento istituzionale non politico che il Comune deve avere, cioè non si può venire qui a dire che il Comune ha sbagliato, che ha fatto questo, ha fatto quello.

Per altro la situazione secondo me, poi avrete modo di arrabbiarvi, di prendervela, è ancora più grottesca perché l'Assessore di riferimento in quel periodo era il Vice Sindaco. Sì era lei, Vice Sindaco, perché lei era Assessore ai lavori pubblici. Gli uffici erano quelli e comunque sia i lavori pubblici si occupano di verificare le superfici che vengono vendute. E' inutile che mi state a dire di no perché era così, era così.

E' una situazione grottesca nella quale un'Amministrazione Comunale che succede a un'altra...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non voglio che mi si parli sopra per cortesia. Non voglio che mi si parli sopra a sproposito, per cortesia.

Un'Amministrazione Comunale, che deve avere un atteggiamento istituzionale, si prende la libertà invece di parlare male di quella che l'ha preceduta e dei propri Funzionari implicitamente. Ma è una cosa, se mi consentite, assurda, assurda. Qui non è questione di far politica E' questione di obblighi dell'opposizione di far notare delle situazioni che sono incongrue, e mi dispiace che lei abbia fatto mettere a verbale oggi. perché va a verbale, che nella passata Amministrazione, lei che era Capogruppo di un partito importante dell'opposizione, ha taciuto questa situazione perché - e l'ha messo a verbale e lo risentiremo - perché c'era di mezzo suo fratello, riconoscendo che al tempo c'era di fatto una situazione di contaminazione ambientale, e oggi che lei è Sindaco non c'è più.

Ma è una cosa veramente assurda, e solo una città assurda come la città di Urbino può tollerare una situazione di questo genere. Debbo dire a sua parziale discolpa che questa è una responsabilità che io metto in capo anche a noi, perché quando ci sono dei cattivi discepoli, sono cattivi maestri, e noi effettivamente per molti anni abbiamo fatto i maestri di questa città.

Però così, Sindaco, non va assolutamente bene. Io mi riferisco anche a tutti i colleghi Consiglieri, spero che facciano una riflessione profonda sull'incongruità e la scorrettezza delle parole che lei ha pronunciato, lei e anche a questo punto, ripeto e ribadisco la mia convinzione, che la risposta dell'altra

volta fu una risposta assolutamente priva di fondamento, ispirata a una visione di parte e che non coincideva con la visione del Comune di una situazione assolutamente ed estremamente, lo dice anche lei, delicata. E questa è una cosa che non deve più succedere. Non deve più succedere perché non si deve dare minimamente l'impressione che il Comune sia un Ente che opera al di fuori dei criteri di terzietà e di imparzialità che un'Istituzione così importante deve avere.

Io ricordo anche che nel momento in cui si aderisce a un tipo di comportamento che coincide con quello del Sindaco, tutti quanti diventano, indipendentemente dalla propria volontà, del tutto corresponsabili di atteggiamenti di questo tipo. E io mi riferisco a chi negli anni passati in particolare tuonava da quei banchi, tuonava da quei banchi, denunciando situazioni di illegittimità, di scorrettezza, fino arrivare a dire che c'era la disonestà, e adesso in realtà tutte queste situazioni sono situazioni di assoluta correttezza, passatemi il termine, o di complicità in un modo di gestire il Comune che non va assolutamente bene.

Quindi io sono, non solo insoddisfatto, ma profondamente indignato della risposta che mi è stata fornita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Mi ha chiesto l'Assessore Cioppi per fatto personale essendo stato chiamato in causa. Prego Assessore, tre minuti.

ROBERTO CIOPPI. Penso che l'intervento del Consigliere Sestili, così un po' agitato, sia dovuto al fatto che ho iniziato la mia risposta un po' provocatoriamente nel Consiglio in cui si era dibattuto di questa interrogazione, nel senso che dicevo che purtroppo i Consiglieri non si erano documentati troppo, perché in effetti le considerazioni che portavano avanti erano assolutamente

infondate rispetto agli atti che uno aveva a disposizione, e questo è grave. Soprattutto la mia ricostruzione, basta andare a vedere i verbali del Consiglio, coincide con quella riferita dal Sindaco, quindi si parla di determine, di atti, di superfici, eccetera.

Quello che è grave è insistere sul fatto, e qui lo dico anche da tecnico, e l'ha ribadito anche il Sindaco, che qualunque atto amministrativo che comporti l'esistenza di immobili abusivi, è nullo. Su questo penso che ancora non ci siete entrati nel concetto perché l'atto amministrativo...

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Non parlate perché avete contestato il fatto che uno viene sopra, quindi vi prego di non sovrapporvi.

Questo fatto, dal punto di vista legale, è grave. Bisogna sottolinearlo. E' indiscutibilmente grave proporre di fare un contratto d'affitto o un contratto di vendita con un immobile abusivo. Poi si è demolito con la presenza di amianto, eccetera, eccetera.

Il fatto che poi questo venga citato come difesa di un'azienda terza, questo è assolutamente incredibile nel dirlo, cioè noi riportiamo i fatti. Vi dovete adeguare ai fatti. Questi sono quelli che uno deve in qualche modo cercare di riflettere.

E' stata una situazione, e qui ho citato date, ho citato modi di operare, il fatto poi che il Consigliere Sestili ha ribadito che noi come Amministrazione ci comportiamo sempre in modo tale da non portare contenziosi, io lo riferivo ad atti che avevo in precedenza in qualche modo gestiti dalla nostra Amministrazione, non in quella situazione.

In quella situazione avevo ribadito che l'Amministrazione attuale, i Funzionari, non avevano ritenuto loro di procedere legalmente, perché chiaramente

sicuramente avranno riflettuto come noi, cioè non c'erano gli aspetti legali per poter iniziare un contenzioso. Anche qui sulla parola contenzioso ci sono varie definizioni: un conto è il contenzioso tra un Ente, un'azienda in cui si discute su una diatriba, su certe situazioni da gestire, un conto è il contenzioso legale. Sono due situazioni completamente diverse di procedere.

Quindi ribadisco il fatto grave che è avvenuto per cui la procedura amministrativa ha dovuto tener conto dell'esistenza di immobili abusivi, questo è indubbiamente da sottolineare.

Su poi il fatto di non procedere legalmente, è chiaro che va valutato perché, se io mi ritrovo un immobile abusivo in cui avevo programmato di ottenere certi finanziamenti sul fotovoltaico...

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Non vi sovrapponete perché l'avete contestato prima.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Come non è un fatto personale? Mi contestate certe affermazioni. Io vi ribadisco questo.

Quindi sul fatto di non procedere legalmente è perché si ritiene giustamente che procedere legalmente porta danni aggiuntivi peggiorativi rispetto alla somma che uno deve richiedere, e questo mi pare di buon senso, non di cattiva amministrazione.

Il fatto di non citare queste situazioni è grave. Fra l'altro ribadirle quando vi era stato spiegato in maniera penso molto chiara e trasparente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi Capogruppo Sestili, lei ha presentato l'interrogazione, ha replicato a quanto detto dal Sindaco, ha chiamato in causa con anche osservazioni che ha ritenuto fare, ha risposto e ha giustificato...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei l'interrogazione l'ha presentata all'Amministrazione. Ovviamente decide poi, non è che decide lei chi deve fare la risposta dell'Amministrazione. La risposta a un'interrogazione la può dare il Sindaco o un Assessore. Se poi il Sindaco l'altra volta ha ritenuto, per le ragioni che ha detto, di far dare la risposta all'Assessore, non credo che adesso questo ci debba far continuare nella discussione, perché poi lei chiede la parola, poi magari chiede di intervenire qualcun altro perché è stato citato...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ho dato all'Assessore Cioppi tre minuti per questa risposta. L'Assessore Cioppi è stato nei tre minuti, per cui se l'Assessore Cioppi avesse parlato per dieci minuti, lei poteva dire "Ha parlato oltre e fuori tema". E' stato nei tempi quindi io credo che il dibattito su questa questione sia da chiudere, altrimenti poi chiunque qui può chiedere la parola.

Quindi io credo che le posizioni siano molto chiare, sia la sua posizione del gruppo, sia le risposte del Sindaco. Poi ciascuno tira le proprie conclusioni. Quindi credo che possiamo procedere.

*(Entra la Consigliera Vittoria ed esce la
Consigliera Foschi:
presenti n. 14)*

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, se non c'entra niente no.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Forti per dichiarare che si dovrà assentare credo.

EMILIA FORTI. Volevo segnalare la mia assenza adesso per un'oretta, un'ora e mezzo, non lo so quanto, a causa degli scrutini che sono irrimandabili.

*(Esce la Consigliera Forti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. D'accordo e grazie Capogruppo Forti, poi ci rivedremo più tardi.

Sono trascorsi esattamente 55 minuti dall'inizio della trattazione delle interrogazioni per cui, non essendoci il tempo sufficiente per discuterne entro l'ora una successiva, tutte quello che restano passano in coda al Consiglio Comunale. Quindi direi di passare al punto successivo all'ordine del giorno.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non ci sono richieste di intervento su questo punto all'ordine del giorno, passiamo alla votazione.

MARIA CLARA MUCI. Se ci sono cinque minuti, mi bastano cinque minuti. Visto che oggi poi è intervenuto anche un fatto nuovo, magari invece della successiva, facciamo quella della rotonda.

PRESIDENTE. Però noi non è che possiamo cambiare le regole a seconda del momento. Ci siamo dati un criterio, che hanno condiviso tutti i Capigruppo e abbiamo detto che, trascorsi 50, addirittura meno avevamo detto, ma sono già 55, non ci sono i tempi necessari per la presentazione, la risposta e l'eventuale replica, ma l'abbiamo concordato insieme. Quindi io mi attengo a quanto abbiamo concordato nei Capigruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho capito. Uno può dire anche in un minuto la faccio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, io non sono d'accordo, Sindaco, perché abbiamo concordato insieme una regola e non è che ogni volta, a seconda delle situazioni...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, abbiamo detto 50.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se lei vuole essere corretto, io ho dato quasi due minuti in più nella prima interrogazione al Consigliere Forti, quindi non mi deve venire a dire che do i minuti in più.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Vabbè Consigliere, lei sta facendo un'osservazione come a dire "Il Presidente favorisce".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. D'accordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A chi si riferisce?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi Capogruppo Sestili, lei mi sembra che faccia una polemica nei miei confronti inutile, perché anche le cose che sta dicendo adesso sulle risposte, lei le deve motivare. Io mi sono tenuto tutte le comunicazioni che avvengono tra i Consiglieri e il Presidente, comprese le sue. Quindi io posso portarle qui tutte le comunicazioni che lei ha fatto al Presidente, le risposte che ha avuto e nella maggior parte dei casi, lei ha espresso sempre nei miei confronti apprezzamenti per la rapidità della risposta. Io queste ce le ho agli atti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Siccome sta interloquendo con me, dica il Sindaco o la Giunta, non dica voi, perché stava parlando con me, quindi precisi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora punto n. 2. Se non ci sono, dicevo, osservazioni, la metto ai voti precisando, come avrete visto nell'elenco, che è stata citata quella modifica di una delibera, nella quale è stato riportato correttamente la superficie e il valore dell'edificio messo in vendita, quello dell'ex Sasso, quindi è stato riportato.

Ci sono richieste di intervento? No. Pongo in votazione il punto n 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata del Nucleo di Valutazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata del Nucleo di Valutazione.

La presenta l'Assessore Cangioti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Questa delibera di Consiglio va a rinnovare una convenzione per quanto riguarda il servizio del Nucleo di Valutazione che era già in essere precedentemente e che era scaduta a fine anno passato. Ovviamente questa convenzione mira a fornire il servizio del Nucleo di Valutazione per tutta l'Unione Montana. Questa è una cosa che ha come obiettivo quello ovviamente di razionalizzare in termini di costi il costo che può avere il Nucleo di Valutazione, ma anche di rendere più omogeneo il giudizio del Nucleo di Valutazione, che è quello che poi va a definire e a giudicare il raggiungimento o meno degli obiettivi che vengono dati ai dipendenti degli Enti Locali.

In secondo luogo ovviamente questa è una convenzione che è resa possibile grazie all'articolo 147 del TUEL, che prevede che gli Enti Locali possano quindi istituire uffici unici; è una convenzione, ripeto, che era già in essere precedentemente. La convenzione la si trova subito dopo la delibera e l'unica differenza che ha la convenzione è una differenza economica, nel senso che prevede ovviamente un contributo da parte di tutti i Comuni; contributo che è dato anche in funzione delle posizioni organizzative o del numero dei Dirigenti, però con un vincolo massimo di otto Dirigenti, per cui anche se un Comune ha più di otto Dirigenti o posizioni organizzative, come è il nostro caso da

quest'anno, il tetto massimo su cui si va a pagare è il massimo di otto posizioni organizzative. Ovviamente questo dal punto di vista del Comune di Urbino, che ne ha un po' di più, è relativamente vantaggioso.

La cifra e il costo annuale per il Comune di Urbino del Nucleo di Valutazione è 2.000 euro in questa convenzione; il Nucleo rimane composto da un Presidente più due esperti che poi ovviamente andranno ad agire in tutti i Comuni che fanno parte dell'Unione Montana, e la convenzione ha una durata di tre anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Se ci sono Consiglieri che intendono intervenire si prenotino. Non ho richieste di intervento. Dichiarazioni di voto? Nemmeno.

Allora passiamo direttamente alla votazione. Votiamo il punto n. 3 all'ordine del giorno "Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata del Nucleo di Valutazione".

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti

Approvazione "Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione "Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune".

E' una proposta di delibera che era presente già nel Consiglio precedente, che poi si è proposto e il Consiglio ha votato

per il ritiro su proposta mi pare del Sindaco, perché erano stati chiesti alcuni chiarimenti anche da parte del gruppo del PD.

E' stata riconvocata una Commissione Consiliare, la Commissione Consiliare Affari Istituzionali; sono stati ulteriormente approfonditi i temi relativi a questo Regolamento. Mi sembra di poter dire questo, che anche nella Commissione, e poi anche nella riunione dei Capigruppo, non siano emersi particolari problemi. La discussione che c'è stata si è incentrata in particolare sul limite minimo al di sopra del quale procedere comunque con atto pubblico. La somma è stata fissata in 50.000 anche per adeguarla ad altri due Regolamenti.

Ci sono state posizioni, anche da parte di qualcuno, che ritenevano di poterla anche alzare un po'; si è convenuto insieme comunque per mantenere l'adeguamento con gli altri Regolamenti di lasciarla per il momento a 50.000, con un impegno a verificare cosa succederà entro un anno, ed eventualmente aggiornare questo importo modificando anche gli altri due per la stessa cifra.

Apro il dibattito se ci sono richieste di intervento. Non so se l'Assessore vuole presentare o il Sindaco, però mi sembra che ne abbiamo anche già discusso. E' presente anche qui la Dottoressa Massi che ha seguito tutto quanto, e quindi eventualmente se ci sono soprattutto interventi anche di carattere tecnico o chiarimenti, magari c'è la disponibilità anche a una risposta tecnica.

Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io ero stata tra quelli che avevo chiesto di approfondire questa delibera e avevo anche motivato perché chiedevo di approfondire. C'è stata un'altra Commissione, dove il nostro rappresentante ha chiesto di modificare

alcune cose, ma oggi mi ritrovo esattamente la stessa delibera che avete portato l'altra volta, e allora ripeto perché tuttora non sono d'accordo con questa delibera.

Innanzitutto la soglia dei 50.000 euro, a me non basta la promessa di dire "Faremo, vedremo, intanto facciamo", e spiego anche perché, ripeto il motivo perché. Perché fissare l'asticella che le ditte che vanno a sottoscrivere un contratto dopo aver fatto un percorso facciano un contratto di tipo amministrativo, quindi pagando una somma ulteriore, piccola, grossa, media che sia, quindi aggravare in questo momento particolare le aziende di ulteriori costi, credo che sia contraria a una buona prassi in questo momento storico. Dopo lo so che c'erano altri Regolamenti, si possono modificare anche questi se si dovesse modificare questo.

A me la promessa "Faremo, vedremo, vediamo come va", si possono già fare i conti di adesso per vedere quanto incide ogni contratto la soglia dei 50.000 euro. Quindi io chiedevo di alzare questo.

Poi ci sono altre cose. Innanzitutto sulla storia di chi scrive e sottoscrive il contratto, dove c'è scritto il Segretario o chi legalmente lo sostituisce. Siccome questa delibera, questo Regolamento si è detto che è provvisorio, e che quindi tra un anno si potranno rivedere alcuni aspetti, da oggi già si può mettere chi sarà il legale sostituto, tenendo conto della normativa in continua evoluzione perché c'è una proposta di legge che trasforma il posto di Segretario Comunale in Dirigente, oppure dice chi legalmente lo sostituisce. Noi oggi vogliamo sapere chi è legalmente che sostituisce il Segretario Comunale nella sottoscrizione dei contratti. Mi potete rispondere il Vice Segretario. Bene, però noi sappiamo già che il Vice Segretario ha già una delibera in corso dove è stato posto in esubero e

sarà collocato a riposo dal 1° luglio 2016 se non erro. Quindi bisogna essere un po' più precisi, almeno io chiedo un po' di chiarezza in più da questo punto di vista.

Dopodiché un'altra cosa che voglio sottolineare, non per polemica, ma giustamente in questo contratto si dice che i responsabili del settore non devono far parte di Commissioni quando siano legati da un rapporto di parentela o affinità fino al quarto grado con l'altro contraente, e comunque quando non si trovino in condizioni tali da assicurare imparzialità nell'esecuzione che si aspetta al controparte.

Permettetemi un secondo per dire: avete fatto bene a segnalare qui, a specificare questa eventuale incompatibilità, quindi a regolamentare da questo punto di vista; sarebbe opportuno che questa regola valesse per tutte le questioni che riguardano il Comune. Quindi questa è una piccola nota.

Un'altra cosa che io auspico con un Regolamento diverso, che non avvenga come adesso, era una cosa che io avrei sempre sperato e che quindi deve essere fatta, il fatto che ognuno non segua le procedure per appalti di gara. Ad oggi mi risulta che ancora ogni ufficio, ogni responsabile, continua a fare e a seguire la propria pratica. Io spero che con questa anche gli uffici, che sono magari sovraccarichi di lavoro perché, oltre ad occuparsi di altre cose, devono seguire anche delle procedure di gare, siano in qualche modo alleviate da questo carico successivo di lavoro, e quindi questa è una cosa.

L'ultima cosa che volevo dire: la somma dei 5.000 euro che viene assegnata a ogni settore, credo che sia specificato bene a cosa si riferisce, cioè ogni settore può spendere fino a 5.000 euro specificando bene per quale motivo, perché se ogni settore dovesse avvalersi della possibilità di spendere 5.000 euro, considerato che sono almeno 13 tutti i

settori, io ho fatto la moltiplicazione e potrebbe essere una cifra abbastanza cospicua e abbastanza consistente. Quindi chiedo che veramente fino a 5.000 euro, visto i tempi che corrono, dove ogni euro può essere prezioso soprattutto per il tempo attuale, chiedo che venga veramente regolamentato, perché è vero che ci può essere la necessità di un acquisto improvviso, di qualcosa di veramente necessario e particolare che magari non si trova, però se noi moltiplichiamo quei 5.000 euro per 13 settori, la somma è veramente importante.

Lascio poi all'Assessore al ramo fare il conto a quanto potrebbe ammontare questa cifra, anche perché io nel PEG attuale, forse mi sfugge, ma non ho trovato un capitolo dove c'è scritto "ai lavori pubblici 5.000, a quello 5.000", non c'è una voce attuale, quindi questa è una cifra potenziale che potrebbe anche aumentare in modo esponenziale, e in questo Regolamento non la vedo regolamentata. Grazie.

*(Entra il Consigliere Foschi:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ci sono per il momento altri interventi. Aspettiamo magari se c'è qualche altro intervento, poi si risponde a tutti. No, non ci sono altri interventi.

Su questa cosa io dico soltanto quello che è successo in Commissione su questo importo dei 50.000 euro al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Me l'ha già detto lei.

PRESIDENTE. Sì, l'ho già detto, ma non è che intanto abbiamo detto vediamo. Lei l'ha un po' mi sembra banalizzata. Non è stato così. Abbiamo addirittura verificato con la presenza ripeto anche del Capogruppo Sestili in

Commissione, siamo andati a vedere anche le tabelle di incidenza per importi, alzando gli importi di quanto incidevano, perché poi è chiaro, uno può pensare che incida in maniera significativa, e allora ci si pensa forse un po' di più, ma abbiamo visto che effettivamente l'incidenza anche alzando quella soglia di qualche decina di migliaia di euro, era comunque un'incidenza non molto significativa nell'entità dell'importo, e quindi si è ritenuto che quella potesse essere comunque la cifra limite adatta perché vede, è chiaro che da un lato, alzando quell'importo, si ha un beneficio da certi punti di vista, però si potrebbe sostenere, come nei primi appunti che anche il suo Capogruppo aveva fatto, aveva chiesto addirittura di abbassare la cifra, perché c'è anche l'esigenza di un maggiore controllo.

Allora quella cifra lì è stata giudicata una cifra che può tenere insieme l'esigenza da un lato di un maggiore controllo previsto negli atti pubblici, dall'altro un non eccessivo gravame per l'atto pubblico che invece ha dei costi superiori, e quindi è stata fatta quel tipo di scelta.

Si è anche detto "No, non è che questo deve diventare un dogma", questo è stato detto, cioè verificando poi nell'applicazione reale che cosa succederà se ci si rende conto che magari possono essere di più i disagi di quelli che possono essere i vantaggi, si può anche successivamente rivedere e adeguare anche gli altri. Questo per chiarezza della discussione nell'ambito della Commissione.

Credo che sia giusto che poi tutti i Consiglieri, che non sono tutti presenti in Commissione, sappiano qual è stato il tipo di dibattito.

Sulle altre richieste che erano state formulate ci sono state delle risposte che sono state date. E' chiaro che è stata riproposta la delibera sostenendo che le

cose già scritte lì erano cose che si ritenevano adeguate.

Nessuno altro ha chiesto la parola. Non so se qualcuno vuole, gli Assessori o il Sindaco, o anche la Dottoressa Massi se vuole precisare qualcosa anche rispetto a quanto è stato detto, possiamo approfittare della presenza tecnicamente. Prego il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Solo una battuta per dire che chiaramente il Presidente ha già spiegato che comunque è stata rinviata proprio per dare la possibilità di discuterne in Commissione, e quindi i particolari sono già in qualche modo stati condivisi.

Accolgo una sollecitazione della Consigliere Muci, che dobbiamo iniziare ad operare. Questa è la cosa che ci preme più di tutti. Chiaramente tutte le considerazioni che avete fatto non le ripeto. Quello che mi preme è far iniziare a fare lavorare questo settore, questo nuovo ufficio che deve assolutamente iniziare ad operare, perché chiaramente agevola, come è stato sottolineato, la scelta fatta viene da noi riconfermata, ma dobbiamo sicuramente strutturare al meglio questo ufficio perché è quello che sgraverà tutti i settori da un lavoro che attualmente stanno facendo da soli con una struttura che chiaramente è molto più leggera già di prima.

Chiaramente i pensionamenti non vengono sempre rimpiazzati, rimpinguate le fila, quindi chiaramente c'è sempre meno personale cercando di adempiere alle stesse funzioni, e questo settore dovrebbe sgravare, come ripeto, gli altri uffici.

Se vuole intervenire la Dottoressa Massi per spiegare alcuni passaggi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola alla Dottoressa Massi, prego.

Dott.ssa LUIGINA MASSI. Grazie. Volevo solamente precisare due cose in relazione all'intervento del Consigliere Muci. Una è quella sulla forma della stipula dei contratti, e l'altra è sull'affidamento diretto. La stipula dei contratti è prevista in generale nella forma pubblica amministrativa, cioè quella onerosa con la registrazione e il pagamento dei diritti di segreteria. L'ipotesi di poter stipulare con una scrittura privata e quindi senza il pagamento in una forma meno onerosa, è un'ipotesi residuale che è prevista sia dal Regolamento di contabilità per le procedure negoziate, ed è ripresa dal Regolamento sugli appalti che dice "in materia di servizi e forniture il contratto può essere quello con la procedura in economia, e stipulato attraverso scrittura privata o con lo scambio commerciale".

Quindi l'ipotesi di estendere una scrittura privata a tutte le forme contrattuali dell'Ente in questa materia è un'ipotesi non praticabile e quindi comunque bisogna trovare una soglia di applicazione.

Il Regolamento per l'acquisizione di lavori e di beni e servizi in economia del Comune l'ha stabilita in 50.000, che è una soglia diciamo discrezionale ma che comunque va a operare in questo senso. Questo Regolamento si è allineato a quella soglia. Poi si può discutere se alzarla, se abbassarla, se voler venire incontro in questa situazione di crisi alle ditte e quindi diciamo consentire una stipula mediante scrittura privata anche con soglie di contratti più alti.

Abbiamo visto in Commissione, comunque con il prontuario dei diritti di segreteria abbiamo fatto dei conti alla mano, che comunque non è che vada ad incidere più di tanto, si parla di qualche centinaio di euro, e comunque abbiamo ritenuto che un appalto, una fornitura, un lavoro di 50.000 euro, giustifichi comunque già da parte della ditta il

pagamento di queste spese che non sono poi così rilevanti, e quindi questo è quello che si è andato a fare.

Poi in Commissione si è detto proviamo, non è che il Regolamento è provvisorio. Il Regolamento speriamo che sia operativo, lo adegueremo se verrà cambiata la normativa in materia di appalti come sembra, però questa soglia andiamo avanti così, anche perché comunque dovremo allinearla in base anche agli altri Regolamenti che la prevedono, quindi bisogna fare un intervento non solo stasera qui o in un'altra occasione su questo, ma in generale anche sugli altri due che regolano le acquisizioni in economia.

Poi sulla parte dell'affidamento diretto, che mi sembra il Consigliere riportava all'articolo 26, è una possibilità questa. D'altra parte l'affidamento diretto si può fare, non è una cosa che viene vietata. Abbiamo addirittura il nostro Regolamento in economia fino a 40.000 euro può essere fatto, che è una soglia già altissima. Quindi la previsione di questa azione da segnare ipotetica non è che diventa legge questa, che ogni settore debba avere a disposizione questa somma, e nella misura massima di 5.000; ci possono essere settori che non hanno bisogno di fare acquisizioni, come altri settori invece che possono avere bisogno anche di meno, e ce l'abbiamo già tra l'altro prevista perché sarebbe l'azione di spese minute di insorgenza immediata che sono residuali, cioè sono legate a particolari esigenze contingenti, dove si rende necessario procedere in maniera diretta. Sarebbero paragonabili alle vecchie spese economali, al buono economale. Quindi si è previsto perché può capitare che appunto nell'ambito dell'acquisizione di beni e servizi ci può essere una fornitura urgente, una chiave, una serratura, un galleggiante, qualunque cosa che deve essere fatta con snellezza, evitando le procedure normali che

richiedono dei tempi per forza un po' più lunghi. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Dottoressa Massi. Non ci sono richieste di intervento. Apriamo per l'eventuale dichiarazione di voto. Qualche intervento per dichiarazione di voto? Consigliere Muci per dichiarazione di voto.

MARIA CLARA MUCI. Il gruppo del PD si astiene su questa delibera. Io invece personalmente voto contro perché non ho avuto risposte esatte. Dal punto di vista tecnico, è chiaro, la Dottoressa Massi ovviamente fa il suo lavoro, niente da dire contro il lavoro che ha fatto. Io però ribadisco che in questo momento aggravare anche di 100 euro al ribasso le aziende secondo me non è opportuno.

Due, sulla storia dei 5.000 euro, io leggo qui, quindi forse non capirò bene però rileggo la frase "A tal fine presso ciascun settore è costituito un apposito fondo", quindi io dovrei andare nel bilancio e leggere il fondo perché c'è scritto "A tal fine presso ciascun settore è costituito un apposito fondo mediante creazione di azione PEG dell'importo massimo di 5.000 euro annuali". Quindi io qui capisco che il fondo c'è già, così c'è scritto qui, "per far fronte a tali spese minute, sia in caso di specialità del bene, sia in caso di insorgenza immediata".

Non è che io sia contraria al fatto dell'acquisto in maniera snella di un presidio di immediata necessità, però io qui leggo che è prevista. E' giusta o no questa cosa qui? C'è scritto che qui c'è un'azione PEG per ogni settore fino a 5.000 euro. Quindi o si corregge questa frase, oppure c'è qualcosa che io non comprendo. Sarà problema mio comunque, siccome non comprendo, io voto contro.

Non mi è stato risposto su chi sostituirà legalmente il Segretario, non ho avuto risposta quindi boh, è rimasto tutto

molto vago, e per il resto io la continuo a pensare nello stesso modo e voi in un altro.

Ribadivo il concetto che è scritto correttamente che fino al quarto grado c'è il conflitto di interesse, cosa che non è avvenuta in altri casi.

Quindi io su questa cosa qui non riesco a comprendere. Come è scritto qui sembrerebbe che, io leggo, che c'è una voce del PEG, però mi posso sbagliare. Comunque io voto contrariamente, a meno ché non mi viene spiegato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. C'è scritto "E' costituito", non è che c'è scritto "Può essere costituito". Dice "A tal fine presso ciascun settore è costituito un apposito fondo mediante creazione di azione PEG dell'importo massimo di 5.000". Vuol dire in qualche settore c'è, qualcuno non ce l'avrà, ma c'è questo fondo? Non c'è.

Non è tanto, è un mese che abbiamo fatto il bilancio, io non l'ho letta questa azione nel PEG.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Il fondo, nella definizione del nome di fondo, nel PEG non c'è, ha ragione lei. Però abbiamo ritenuto di lasciare tutto esattamente come era prima, quindi all'interno della voce, come citava la Dottoressa, delle spese di minute a sorgenza, è l'equivalente di quello che lei ritiene sia il fondo.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. No no, sono le spese minute. Se poi vuole che questa voce, se noi riteniamo opportuno...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Va bene, ok, è chiaro, questa è la risposta. La voce c'è, spese minute; è stata lasciata esattamente come era gli anni precedenti, e questo è quanto. Non c'è specificato il nome fondo specifico. E' stata lasciata la voce come era prima.

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Non so se adesso, Dottoressa Massi, siccome questo Regolamento è un Regolamento che comunque, se viene approvato, è approvato successivamente all'approvazione del bilancio di quest'anno, per cui varrà comunque per il bilancio di previsione...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quando entra in vigore? Una norma entra in vigore dopo che è approvata. Quello che è successo prima, la norma non c'era, cioè non è che la norma può prevedere una cosa che è stata fatta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene, d'accordo. Credo che ci siamo capiti. Altri per dichiarazione di voto? Interventi non ci sono, quindi chiudiamo anche le dichiarazioni di voto e si passa al voto di questa proposta di delibera. Pongo in votazione quindi la proposta n. 4 "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale del Comune".

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti

Ratifica delibera di G.C. n. 85 del 08.05.2015 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2015".

(Entra il Consigliere Sestili: presenti n. 14)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Ratifica delibera di G.C. n. 85 del 08.05.2015 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2015".

La parola all'Assessore Cangiotti per la presentazione di questa proposta.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Innanzitutto parto dicendo una cosa: per un inconveniente non è stato incluso l'allegato nel file zippato che vi è stato mandato. Questo è un errore di cui mi scuso in prima persona. Ho provveduto a fare copia, anche se in realtà non c'è un obbligo di fornire ovviamente lo schema con le variazioni di bilancio. Ho ritenuto opportuno comunque che vi venisse consegnato oggi anche perché l'illustrazione comunque è più agevole per tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. L'abbiamo consegnato prima, ancora non eri arrivata Marica; se non ce l'hai, ce ne ho altre copie.

E' una ratifica per una variazione fatta di Giunta. Vi vado a descrivere quelle che sono le principali variazioni che sono state apportate. Le variazioni sono: in ordine in primo luogo parliamo di personale. Qui abbiamo la previsione che avevamo già fatto di fabbisogno di

personale, quindi viene integrata della necessità di un'ulteriore figura all'interno del servizio commercio, e quindi per quanto riguarda il settore turismo. E' una categoria C1 a tempo indeterminato. Ovviamente per il 2015 la previsione è dei successivi sei mesi dell'anno.

Una considerazione ovviamente che va fatta qui: si parla di attingere alla mobilità della Provincia ovviamente perché, come sapete, per quanto riguarda il tempo indeterminato ovviamente i Comuni possono assumere solo vincitori di precedenti concorsi oppure ricorrere a dipendenti della Provincia.

Invece per quanto riguarda l'ufficio tecnico, anche qui c'è la necessità di un'ulteriore persona. Questo è dovuto alla necessità di ricoprire un ruolo di una persona che è andata in pensione, e quindi anche qui si prevede un'unità, anche qui un C1 a tempo indeterminato, ovviamente sempre per il 2015, considerato solo per i prossimi sei mesi.

Per quanto riguarda le spese personale comandato, qui si prevedono altri tre mesi e quindi questo è quello che è stato previsto all'interno della variazione. Tutte queste variazioni di bilancio che ho citato prima, quelle che sono in aumento, vengono compensate in primo luogo da riduzioni, anzi totalmente da riduzioni nella spesa del personale per motivi diversi; principalmente per due pensionamenti e purtroppo anche per un lutto che si è verificato in questo periodo.

Oltre quindi a queste variazioni in ambito del personale, c'è una variazione per quanto riguarda il servizio turismo, dove viene integrata una voce, che era già di 13.000 euro, di ulteriori 31.000 euro. Questa è finalizzata a concretizzare un progetto per il potenziamento del servizio che fa ad oggi lo IAT, quindi un potenziamento non solo in termini di qualità di servizio, ma anche in numero di ore di apertura. Anche questa variazione è in aumento, è totalmente compensata da

riduzioni che riguardano sempre il settore del turismo, quindi quelle che vedete fondamentalmente citate sotto, 13.000, 13.000, 3.000 e 2.000, che vanno a ricoprire la maggiore integrazione invece che è stata fatta di 31.000 euro sopra.

Inoltre sempre in questo progetto, per quanto riguarda quindi il Titolo II, quindi l'acquisto fondamentalmente di beni strumentali, c'è un'integrazione di 10.000 euro che è totalmente finanziata da un contributo della Provincia, per cui in uscita troviamo la variazione in aumento di 10.000 euro e a fondo di questa tabellina c'è la parte delle entrate dove c'è un'entrata di 10.000 euro per un contributo che ci fornirà la Provincia.

Andando in ambito sociale, quindi contributi per disabili, questo è un incremento ovviamente di un contributo che arriva dalla Regione, ed è principalmente finalizzato all'assistenza domiciliare indiretta, quindi riguarda le particolari gravità, dove all'inizio dell'anno avevamo previsto 18.300 euro per questa voce, c'è un'integrazione ulteriore di altri 18.000 euro, che comunque è totalmente finanziata anche questa da un contributo in questo caso della Regione.

Per quanto riguarda le elezioni regionali, qui è cambiata un po' la normativa anche, nel senso che fino all'anno scorso le elezioni regionali andavano in partita di giro. Quest'anno non è più possibile, questo ce lo vincola la nuova contabilità, per cui i 77.000 euro che avevamo previsto di spesa, totalmente anche questi finanziati dalla Regione, vengono spartiti e quindi viene assegnata una voce a seconda poi della finalità con cui si è ripartita questa somma, quindi ci sono 37.400 euro di oneri diretti per gli straordinari, ci sono all'incirca 19.120 euro che vanno ai componenti dei seggi, e ovviamente poi vengono riportati, sempre per quanto riguarda il personale del

Comune, anche gli oneri riflessi e le spese relative all'Irap.

Per quanto riguarda invece la gestione dell'EXPO, anche qui abbiamo dovuto ricorrere a delle variazioni di bilancio, principalmente perché le cifre che pensavamo anche di ricevere dalla Regione precedentemente sono state diverse. La gestione dell'evento EXPO, che aveva già assegnato 30.000 euro, prevede una riduzione di 20.000; questa è una riduzione per quanto riguarda la parte di apertura, chiusura e pulizia della DATA.

Per quanto riguarda invece il Titolo II, quindi lavori, abbiamo un'integrazione di 38.000 euro di lavori fatti in economia, che riguardano - e poi dopo ovviamente l'Assessore di riferimento potrà essere anche più preciso - riguardano tutta la parte di lavori che sono stati fatti in economia dal Comune per quanto riguarda gli impianti elettrici e altri lavori che sono stati necessari con il nostro personale all'interno della DATA.

Per quanto riguarda invece l'allestimento e quindi i beni strumentali, in questo caso questo è un contributo che viene dato a Urbino Servizi per la parte di allestimento. La società si è presa carico di questa parte di 32.000 euro. In realtà questo ovviamente non è tutto, c'è un contributo che è arrivato sempre tramite la Regione ma tramite la UIC, Urbino International Center, di ulteriori 60.000 euro per completare l'allestimento nel suo complessivo della DATA.

Concludo con l'ultima voce, che invece questa è una partita di giro, quindi la troviamo all'entrata e all'uscita, che riguarda lo split payment. Come sappiamo da quest'anno gli Enti Locali che rilasciano fattura nei confronti di privati, trattengono l'IVA direttamente alla fonte per poi versarla allo Stato. Ovviamente all'interno del nostro bilancio questo deve essere necessariamente contabilizzato. Vedendo l'ammontare accumulato fino ad

oggi, l'ufficio ha cambiato la proiezione e incrementato la voce sia in entrata che in uscita di 350.000 euro.

Concludo solo per aggiungere che l'unica variazione di rilievo nelle entrate da segnalare riguarda ovviamente i lavori che sono stati necessari all'interno dell'EXPO; questi vengono finanziati tramite l'avanzo di amministrazione che da 1.048.000 che avevamo previsto precedentemente, si è incrementato di 70.000, per arrivare a 1.118.000. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Richieste di intervento? Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Noi oggi ratifichiamo una delibera di Giunta, siamo proprio lì lì al limite, entro 60 giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah, maggio? Mi sembrava fosse prima, scusi allora, mi sembrava 60 giorno. Era una battuta, a parte tutto.

Comunque abbiamo approvato da poco il bilancio e quindi portiamo una considerevole variazione di bilancio. Dopo è vero che saranno intervenuti dei fatti nuovi, però credo che la normativa non sia cambiata proprio nell'ultimo mese.

Comunque io, proprio perché non avevo trovato il PEG, quindi mi ero tirata giù la delibera di Giunta per capire bene che cosa erano queste variazioni, diciamo che al di là della normativa di legge, quella che riguarda l'IVA e quella della legge 18, oppure i lavori che sono stati fatti, io credo che le variazioni più sostanziali riguardano il personale, dove si proroga per tre mesi ulteriormente il capo operaio, si fa la mobilità, non è stato detto, però la persona da dedicare è nuovamente il capo operaio, una proroga di tre mesi, e quindi si richiede una

variazione di bilancio che riguarda questa figura; dopodiché si chiede la mobilità e correttamente adesso ogni volta che necessita di una figura a tempo indeterminato si deve fare un obbligo di legge e la mobilità tra Enti per collocare il personale della Provincia.

Quello che mi meraviglia è che si chiedono due figure a tempo indeterminato per 36 ore; una di queste è un amministrativo per i lavori pubblici e una di queste verrà assegnata al servizio cultura, turismo, attività produttive, dove sappiamo anche noi che purtroppo ci sono state delle persone che sono venute a mancare, chi per un motivo purtroppo anche luttuoso - forse sarebbe stato anche giusto magari ricordarlo in questo consesso perché comunque è stata una persona, comunque adesso è una cosa che non è il momento. Giusto per ricordare, per esprimere solidarietà magari alla famiglia, ma non è il momento - e un'altra persona per altri motivi, ma non credo che in questo momento questo settore di cultura, turismo e attività produttive sia quello più in crisi rispetto magari ad altri settori, dove ovviamente si torna sempre a dire che i pensionamenti non sono sostituiti, quindi mi chiedo con quale priorità vengono assegnati ad alcuni servizi piuttosto che ad altri, perché le persone che sono state assunte...

Io faccio le mie valutazioni e dopo ognuno può stabilire, personali e poi anche a nome del gruppo.

In questo settore è stato fatto un bando per lo staff del Sindaco, quindi su quattro unità, tre persone sono state assegnate in questo settore; altre sono stati fatti nella riorganizzazione, quindi altre persone sono in questo settore. Chiedo se è stata fatta una valutazione di priorità. Probabilmente, non essendo stati sostituiti i pensionamenti, chiedo se ci sono criticità in altri settori o se invece questo è proprio il settore che invece di solito viene potenziato maggiormente. E'

vero che è una delle priorità di questa Amministrazione, eccetera, però un'Amministrazione deve anche amministrare, non solo fare solo eventi o altre cose, e comunque deve amministrare una città.

Quindi mi chiedo se queste figure dal punto di vista amministrativo sono indispensabili, o se magari non ci sono più figure di tipo esecutivo che possono essere più utili in questo momento.

Vedo che si continua comunque a focalizzare l'attenzione su un settore, quindi con ulteriori assunzioni; anche la persona che si mette ai lavori pubblici comunque è di tipo amministrativo, non è di tipo esecutivo, e soprattutto viene prorogato nuovamente il capo operaio con questa, non lo so se si può fare, faremo le nostre valutazioni, prorogando di altri tre mesi; anzi chiedo anche che mi venga risposto se si può prorogare il comando di ulteriori sei mesi, perché io sapevo che il comando, ma forse è una mia lacuna che quindi dovrei verificare, il comando deve essere di carattere eccezionale, chiedo come mai viene prorogato ulteriormente. Quindi sono sei più tre, nove mesi di comando da un'azienda che è Marche Multiservizi, dove noi abbiamo sottolineato più volte che secondo noi è vietata la trasposizione di personale dall'azienda Marche Multiservizi all'Ente Istituzione Comune.

Quindi noi per questo naturalmente siamo contrari, a meno che voi non ci diciate che è tutto perfettamente in regola, cosa che noi continuiamo a nutrire dei forti e seri dubbi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io vorrei fare un passaggio in merito a quello che aveva accennato precedentemente la collega Muci sul discorso del rinnovo dei tre mesi del capo

operaio. Credo di essere come voi uno dei tanti ai quali vengono comunicate delle questioni attinenti al Comune. Non mi pare, secondo quello che a me arriva come voce, che questa persona comunque abbia creato un clima idilliaco all'interno dell'ambito dei lavori. Sono sorpreso da queste voci, sul fatto che comunque gli è stato rinnovato l'incarico che anche su quello che dice la Marica, diventa anche difficile il prolungamento, ma di solito si fanno anche delle valutazioni in merito a quello che è stato il suo modo di operare, e mi pare invece di aver sentito delle voci totalmente diverse in quell'ambito, che non ci sia stato un buon rapporto con gli operai da tempo.

Su questo volevo infatti insistere e capire da parte vostra le motivazioni per le quali avete ritenuto opportuno aumentare di altri tre mesi questo rapporto, quando invece io credo che da tutti vengono invece rapporti negativi da parte di questa persona. Mi dicono che nessuno vuol più fare gli straordinari, allora voglio capire da voi il motivo per il quale voi avete ritenuto invece di aumentare di altri tre mesi questa situazione, ma anche all'interno della vostra maggioranza stessa avevo sentito delle voci totalmente opposte a questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Non ho interventi di altri Consiglieri al momento. Il Sindaco ha chiesto la parola. Prima ha chiesto di parlare il Consigliere Scaramucci, quindi prima diamo la parola al Consigliere Scaramucci e poi eventualmente al Sindaco o all'Assessore. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Io volevo fare alcune domande. La prima, volevo capire meglio, l'Assessore Cangiotti aveva spiegato la questione delle spese per le consultazioni

elettorali, perché non ho capito bene la questione della partita di giro. Alla fine penso che torni, sicuramente torna a livello di entrate e uscite, non avevo capito il meccanismo, per curiosità più che altro.

Poi un'altra domanda volevo farla sulla compartecipazione delle spese dei servizi turistici. Io sono molto favorevole al potenziamento dei servizi al turismo, ma anche per mia proprio passione, anche per mia professione. E' chiaro che sulla questione del potenziamento dello IAT però volevo porre una questione: siccome lo IAT è sicuramente utile per i turisti, per appunto fornire delle informazioni, ma è anche un punto dove comunque le persone chiedono notizie della città, dei servizi, ristorazione, alberghi, eccetera, eccetera, io mi chiedo questo: qua è stato fatto un aumento, c'è un potenziamento penso per l'orario del personale, credo, non lo so però, e lo ritengo anche potenzialmente giusto se per esempio sono state investite delle risorse per poter tenere aperto anche durante l'estate il sabato e la domenica, la sera, eccetera, eccetera.

Però mi pongo una questione: su questi punti di informazione accoglienza turistica dal mio punto di vista, visto che in passato credo anche da un certo lato giustamente era stata fatta una grande polemica sulla gestione dell'imput che fu, perché comunque si diceva "Entrano i privati, in qualche modo si favoriscono alcuni privati", e per carità su alcuni aspetti ero anche d'accordo, però io penso che il futuro da questo punto di vista sia sicuramente quello di investire nel turismo, ma non credo che in futuro ci saranno possibilità continue di poter sostenere con il pubblico, con il settore pubblico questo tipo di attività, e mi sembrerebbe importante fare una riflessione anche per poter coinvolgere i privati in questo tipo di attività; i privati ma con delle regole, cioè non il privato

che poi dopo utilizza, come magari era stato fatto, il punto di informazione accoglienza turistica per poi direzionare i turisti verso delle strutture di sua competenza o proprietà.

Se pensiamo che il finanziamento pubblico al servizio di informazione accoglienza turistica soprattutto perché credo, adesso non lo so come sarà nella prossima legislatura regionale, credo che comunque ci saranno delle diminuzioni di risorse e di trasferimenti anche da lì, perché comunque i tagli ci sono in tutti i settori, quindi non credo che ci saranno maggiori entrate in questo campo. Però secondo il mio punto di vista sarebbe importante iniziare a ragionare se magari il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, creare delle ATI che possano anche poi gestire quegli spazi. Potrebbe essere una riflessione magari da sviluppare in una Commissione.

Io sono contento che il Comune investa soldi in questo settore, per carità, ma credo che sarà sempre più difficile farlo quindi, sebbene sono contento ora, credo che sarà sempre più difficile farlo in futuro, e quindi bisognerebbe prepararsi al fatto che questi punti avranno sempre minori risorse pubbliche e quindi bisognerebbe trovare una formula corretta dal punto di vista giuridico che non danneggi naturalmente i privati nella città, ma che comunque li coinvolga potenzialmente tutti attraverso magari il cappello delle Associazioni di categoria, se naturalmente sono interessate, perché ci sono alcune città per esempio dove, se non mi ricordo male guardavo nei mesi passati a Siena, il punto di informazione accoglienza turistica lo gestiscono le Associazioni di categoria, quindi si prendono il rischio, cioè si assumono il rischio di gestire questi punti.

Poi naturalmente attraverso le attività che fanno di eventi, le quote che chiedono ai loro soci, riescono in qualche modo a rientrare del costo della gestione

del personale, perché secondo me se noi pensiamo di continuare a sostenere gli IAT con i soldi dei Comuni, secondo me sarà sempre più difficile ed è un peccato ed è un problema, perché poi Urbino deve investire in questo settore qua. Quindi volevo aprire questa discussione, questa riflessione alla maggioranza.

L'altra questione, mi viene da sorridere perché anche qui sono molto contento e io sono onesto, faccio i complimenti per la nuova apertura dell'EXPO e della DATA perché secondo me è stato fatto un ottimo lavoro, un buon lavoro però mi chiedo anche qui: è chiaro che sono stati spesi per gli allestimenti altri 70.000 euro, che credo non erano previsti a questo punto dall'Amministrazione Comunale, e quindi una battuta che mi permetto di fare al caro Sindaco Gambini: ma all'amico Spacca, il fatto che doveva essere aperto l'EXPO e la DATA, che è una cosa veramente utile per la città, non gliel'aveva detto prima di schierarsi apertamente come Sindaco nei confronti di un candidato perdente, che poi è arrivato anche quarto tra i vari candidati? Quindi mi sembra veramente importante aver aperto quella struttura; mi sembra assurdo che comunque il Comune, oltre ai dipendenti comunali che hanno fatto un grande lavoro per quella struttura per poterla aprire nei tempi, che si debbano investire ulteriori risorse comunali e che non ci siano, non ho capito quindi se ci sono, trasferimenti maggiori dalla Regione, che su questo punto, su questo presidio, ne ha fatto uno dei presidi regionali. Quindi credo che su questo una battuta me la permette Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io volevo solo rispondere, poi l'Assessore Cangiotti risponderà per il resto. Io parlo

solo per il personale perché innanzitutto non mi pare che corrisponda al vero che noi assumiamo, per rispondere al Consigliere Muci, solo su determinati settori. Anzi sul settore lavori pubblici abbiamo un concorso in essere per due operai, muratore e imbianchino, che sono stati pensionati nostri a tempo determinato perché diversamente non ce lo permette la normativa che ha bloccato le assunzioni; abbiamo attivato il bando che non si capisce bene come mai dal 2009 era fermo dei due operai generici proprio per il settore lavori pubblici.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non lo so, comunque stranamente sono sei anni che questi vincitori erano fermi lì e quindi ci siamo attivati. Quindi per queste quattro risorse che servono al settore lavori pubblici di fatto abbiamo, in regola con le normative, torniamo a dire e voi continuate a dire che non è, prorogato di tre mesi proprio perché poi chiaramente verranno individuate le figure necessarie che possono assolvere a quel ruolo e, rispetto a quello che dice il Consigliere Fedrigucci, che non corre buon sangue, è chiaro che in una situazione dove c'era una carenza da questo punto di vista, quando si vuole ricominciare a mettere le cose in regola, non è che uno prenda gli applausi.

Chiaramente noi abbiamo trovato delle situazioni che sono andate in attrito, proprio perché mettere le regole non è facile, è più facile perderle purtroppo, perché noi abbiamo un settore lavori pubblici che io ho sottolineato anche in diverse occasioni che abbiamo dei dipendenti molto in gamba, ma abbiamo a tutt'oggi una situazione ancora non sotto controllo. Questa è la situazione. L'abbiamo su più settori, nel senso che non abbiamo una situazione ben allineata, quindi con una direzione che era carente e

rimettere in fila le cose non è proprio semplicissimo.

Abbiamo dei singoli dipendenti che funzionano molto bene, dei gruppi che lavorano molto bene; altri che lavorano un po' meno bene, non per colpa loro perché sono negligenti, perché comunque c'era un modo lascivo di gestire, tant'è che in questi giorni mi sono incontrato con un dipendente con cui c'era stata appunto un'incomprensione e ha detto "Effettivamente confermo che nessuno di noi avrebbe messo mano a questa situazione". Adesso probabilmente siamo nelle condizioni di cominciare a rimettere in fila le cose.

Nel settore lavori pubblici stiamo operando bene. Mi dispiace che è stata sottolineata la concentrazione di assunzioni, ma lo dirà l'Assessore Crespini, sul settore dove purtroppo abbiamo avuto delle disgrazie, chiamiamole così, quindi mi sembra strano la sottolineatura, quanto meno impropria, però chiaramente risponderà l'Assessore, e quindi stiamo operando in tutti i settori per rimettere in sesto un buon funzionamento dei singoli settori. Chiaramente non è molto facile, ci stiamo provando, quindi stiamo lavorando in questo senso, ma non poniamo attenzione su qualcosa a scapito di qualcos'altro. Chiaramente abbiamo pensionamenti, blocchi di assunzione; dalle Province ancora non c'è il via libero per la mobilità, quindi diciamo che viviamo un momento difficile però, nonostante tutto, gli uffici stanno funzionando e i settori stanno funzionando comunque.

Si può migliorare molto sicuramente, però io sono abbastanza contento di come sta funzionando il meccanismo, anche perché veniamo da una rivoluzione totale di tutti i settori con le posizioni organizzative che hanno assunto un ruolo diverso da prima, e quindi la nuova organizzazione, con

l'aiuto di tutti devo dire, sta iniziando a funzionare bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Crespini per un chiarimento specifico sulla domanda, e poi l'Assessore Cangiotti che conclude. Prego Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Volevo rispondere per quel che riguarda il personale. Il personale delle attività produttive in questo momento non c'è, perché Silvia Bicchiarelli è in maternità ed è stata poi assegnata ad un altro settore che lo stesso era sguarnito, quindi alla segreteria generale; sappiamo della disgrazia che ci è capitata per Miriam Gavioli; inoltre l'altra amministrativa che era assegnata al turismo, praticamente non viene più perché si è aggravata in maniera veramente irreversibile, per cui non tornerà più a lavorare, per lo meno nel nostro ufficio.

Quindi praticamente noi siamo a meno tre nell'ufficio, non c'è più personale che fa le delibere, le determina, non ci sono più gli amministrativi perché non c'è Miriam Mariotti, Miriam Gavioli e Silvia Bicchiarelli, quindi le attività produttive sono in questo momento senza personale.

Inoltre l'altro personale che abbiamo non è amministrativo, perché abbiamo Katia Pretolati e l'unico amministrativo in questo momento che c'è è la posizione organizzativa per tutti gli Assessorati, turismo, cultura e attività produttive. Quindi veramente non so come si possa dire che ci sono Assessorati o uffici più in emergenza di noi. Noi siamo in questo momento l'Assessorato più sguarnito per tutta l'attività che deve svolgere. Quindi su questo veramente non ci sono ombre di dubbio, e quindi abbiamo chiesto la mobilità, abbiamo attivato questa mobilità con gente che è di

Urbino, che lavora a Pesaro, quindi siamo anche contenti che ritornino...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Con la mobilità abbiamo chiesto a chi voleva; abbiamo chiesto prima se c'erano nel settore gente di Urbino che almeno siano contenti, perché non credo che uno che sta a Fano venga a lavorare ad Urbino, però adesso noi abbiamo attivato il bando, vediamo chi ci parteciperà. Questo è uno.

Invece per quello che riguarda il Consigliere Scaramucci, io credo che sì, possiamo parlarne di questa cosa, mi piace, ci eravamo parlati in Commissione di vedere di ragionare su questa cosa, anche un ATI, una cosa diversa, ma quello che adesso abbiamo fatto con questo IAT, che è chiamato impropriamente IAT perché non sarà più un luogo passivo con un ruolo quindi passivo che dà soltanto via le piantine, perché non ha senso tenere una cosa ormai così di questo genere, ma farà proprio una vera promozione, avrà un ruolo attivo nella promozione e quindi è per questo che in questo momento investiamo in questa direzione, perché le persone le vogliamo andare a cercare e non più aspettare che entrino.

E' un progetto questo che abbiamo condiviso con la Provincia, con la Regione, con il DCE, con tutti i DCE adesso che sono quelli della Provincia, creatività, eccetera, con tutto il territorio, perché il progetto parte adesso pilota da noi, ma hanno aderito tutti i Comuni con una piccola quota, e quindi hanno già aderito i Comuni della Val Foglia, tutti e quattro, i Comuni dell'Unione Montana, tutti e sette, e tutta l'Unione Roveresca, Pian di Meleto, San Marino, Pesaro, Fano. Quindi facciamo sistema.

Questo è un progetto pilota proprio per la Regione Marche, proprio perché adesso la Provincia non avrà più la

competenza degli uffici quindi stiamo costruendo insieme alla Provincia che ci ha messo dei soldi sonanti, ha messo più di 20.000 euro, perché ristrutturiamo anche il luogo per renderlo accogliente, per rappresentare il territorio; un progetto proprio di marketing territoriale che non solo darà le cartine, perché farà anche quello, ma cercherà di catturare il turista, invogliarlo ad entrare, e lì gli venderà un pezzo della nostra Provincia, di tutto il territorio, da Borgo Pace al campo di golf, con itinerari sportivi piuttosto che itinerari in bicicletta.

Quindi stiamo progettando degli itinerari da poter poi offrire. E' chiaro, noi non possiamo vendere. Infatti è per questo che mi piace pensare di costruire un gruppo di lavoro anche con privati, perché poi i privati ci dovranno vendere queste cose, perché noi non è che possiamo vendere pacchetti, ma invogliare il turista per cambiare quella rotta che c'è adesso sul turismo mordi e fuggi, cercare di convincere il turista a stare due o tre giorni, magari facendo un'escursione al Furlo in canoa, ci si sta attrezzando, piuttosto che un giro in mountain bike, piuttosto che una partita al campo di golf di Borgo Pace, su questo stiamo lavorando.

Crediamo che questo sia veramente un punto di partenza perché poi per fare promozione stiamo facendo un piano di marketing territoriale insieme a tutto il Montefeltro, e quindi fra poco vedremo tutti i flussi, i turisti che arrivano, che vengono, che cosa chiedono, perché poi dobbiamo noi puntare con questo progetto e lavorare su aspetti tangibili, e quindi ristruttureremo tutto l'ufficio facendo anche delle esperienze sensoriali, delle esperienze proprio anche visive. Quindi ci saranno video che promuoveranno il territorio; ci saranno i laboratorio, ogni sei mesi gli artigiani promuoveranno i loro prodotti, dal tombolo di Mercatello,

la ceramica di Urbania, i tintori di Lamoli e così via.

Lavoreremo quindi su aspetti anche intangibili, ossia strutturare percorsi, l'accoglienza adeguata, le attività di CRM, e quindi faremo un database. Lavoreremo proprio per una promozione turistica.

Per cui questo IAT, impropriamente chiamato così perché ancora è così, ma verrà trasformato in un ufficio di promozione turistica.

Le attività. C'è anche la possibilità di vendita, ma siamo assolutamente d'accordo di vendere prodotti di eccellenza altissima, di artigianato e quindi pezzi della ceramica Molaroni ma non certo le cose piccole, cose di esposizione o ceramica di Urbania. Siamo d'accordo già con tutte le Associazioni.

Volevo spiegare a Federico che comunque ci ragioneremo su questa sua proposta.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. L'Assessore Cangiotti brevemente per alcuni chiarimenti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Alcune precisazioni, molto veloci. Per quanto riguarda una considerazione che aveva fatto il Consigliere Muci relativamente ai tempi, è vero che il bilancio è stato approvato in data 18 aprile, ricordiamoci però che è stato congelato effettivamente più di due mesi fa, perché se devono passare 20 giorni che il materiale deve essere consegnato ai Consiglieri, parliamo di un bilancio che è stato poi congelato in realtà precedentemente, per cui le tempistiche con cui si è proceduto a fare queste variazioni ovviamente sono dovute al fatto che molte di queste cose sono sorte poi successivamente.

Le spese elettorali, che adesso chiarisco anche il dubbio del Consigliere, per esempio sapevamo indicativamente l'ammontare che arrivava dalla Regione,

non sapevamo però come sarebbe stato lo spaccato dalla cifra, dei 77.000 euro, per cui quello inevitabilmente ha necessitato un adeguamento del bilancio, anche perché, mentre gli anni scorsi era molto più semplice, questi 70.000 euro non andavano spaccettati, adesso la legge obbliga a farlo, quindi questo necessariamente implicherà un numero di variazioni superiori.

Le altre cose che volevo dire, la maggior parte le hanno già dette i miei colleghi, però concludo precisando che la posizione per la cultura, ma già l'ha precisato l'Assessore Crespini, è una posizione amministrativa, di cui c'è assolutamente bisogno per la carenza che ha l'ufficio in questo momento.

Per quanto riguarda invece le spese elettorali, preciso solo che quello che avevo detto prima è un cambiamento tecnico, è un cambiamento contabile, Consigliere Scaramucci, nel senso che mentre fino all'anno scorso venivano contabilizzate come partita di giro, da quest'anno non è più possibile, per cui vanno contabilizzate all'interno della prestazione di servizi, e poi successivamente, una volta che gli uffici hanno un'indicazione di come effettivamente sono state allocate le risorse, vengono poi spaccettate all'interno del bilancio, ed esattamente quello che poi abbiamo proposto oggi a tal riguardo nella variazione. Grazie.

*Esce la Consigliera Foschi: sono
presenti 13 consiglieri*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Credo che il dibattito si possa ritenere concluso.

Passerei, se non ci sono dichiarazioni di voto, alla votazione di questo punto all'ordine del giorno.

Pongo in votazione il punto n. 5.

*Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli
e 4 contrari*

**L'ordine del giorno reca, al punto 6:
Approvazione variante generale al
PRG - Trasposizione su base catastale
numerica, validazione e aggiornamento
del Piano Regolatore Generale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione variante generale al PRG - Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del Piano Regolatore Generale.

La parola all'Assessore Cioppi per la presentazione della proposta.

Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Il nostro PRG risale al 1994, adottato nel '94, ed approvato definitivamente nel '97 con un adeguamento al Piano Paesistico Ambientale.

Poi in data aprile 2012 è stata adottata una variante generale, che riguardava appunto tutto lo strumento urbanistico del PRG, che era riferita alla trasposizione in una piattaforma catastale numerica di tutti gli elaborati del piano.

Faccio una premessa: lo strumento del PRG è composto da molte tavole, quindi da una parte grafica, più da una parte testuale, ed è uno strumento molto complesso, quindi la sua consultazione riguardo ad un'area su cui andare ad operare diventa complessa. La tecnologia è venuta incontro sia ai tecnici che devono utilizzare questo strumento, ma anche al semplice cittadino che ne vuole consultare i dati, tramite la possibilità di adottare una piattaforma digitale vittoriana, in cui praticamente le geometrie sono quelle reali, cioè io posso consultare lo strumento di PRG potendo trarre dei dati, sia l'area che i dati di

volume fabbricabile, che magari le norme di PRG connesse a quell'area. Quindi è uno strumento questo, il sistema informativo territoriale, che è possibile consultare anche nel portale web del Comune, che consente di avere una potenzialità enorme nell'utilizzo dello strumento del PRG, però, per poterlo rendere giuridicamente gestibile, si è dovuto iniziare un percorso di adozione definitiva, e successivamente di approvazione definitiva, che è lo stadio in cui siamo arrivati, per poterlo rendere giuridicamente valido.

Le tappe sono state quelle che dicevo, dell'aprile 2012 per l'adozione, poi nel novembre 2012 quello dell'adozione definitiva; successivamente a questa data sono stati richiesti i pareri dei vari organi competenti, quali per esempio l'ex Genio Civile, che è l'attuale Servizio 11 dell'Ente Provinciale, riguardo alle tematiche che gli erano consone, per esempio l'ex Genio Civile si è espresso in maniera favorevole in questo caso su tutto quello che riguarda per esempio la tutela dei bacini idrogeologici, quindi per esempio tutta la conformità delle norme di PRG con il PAI.

L'ex Genio Civile si è espresso sottolineando il fatto che negli strumenti di PRG, e quindi nella sua consultazione, devono essere resi chiare e leggibili tutte quelle norme che vanno appunto a difendere sia l'ambiente che l'assetto idrogeologico dei corsi dei fiumi e dei torrenti.

Poi è stato richiesto anche il parere della Provincia, che è arrivato in maniera favorevole il 28 gennaio 2015, quindi è passato abbastanza tempo, ma sicuramente la mole della documentazione da esaminare e da trasportare da un documento cartaceo ad un documento digitale richiedeva parecchio tempo. L'Ente Provinciale si è espressa in maniera favorevole, e ha dato

alcune prescrizioni, che riguardano sostanzialmente quello di eliminare errori formali, magari errori di digitazione dei testi, o errori grafici molto evidenti, per cui in questa trasposizione si è andati a correggere anche questi errori di forma, ed è andato magari a sottolineare alcuni passi delle NTA da trasporre poi nei documenti digitali che magari riteneva di una certa importanza.

In questa fase quindi noi praticamente approviamo definitivamente questa variante generale al PRG, e ci consente in conclusione di avere uno strumento molto potente tramite il SIT di consultazione, ma che diventa a questo punto valido anche giuridicamente e legalmente per tutti gli elaborati che riusciamo ad estrarre dal SIT per poter essere utilizzati nella operatività stessa, o del tecnico, o di consultazione del cittadino.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vediamo se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Dichiarazione di voto? Non ci sono richieste per dichiarazione di voto.

Quindi pongo in voto la proposta n. 6.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti

Variante parziale al PRG al nucleo rurale di Montecalende.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variante parziale al PRG al nucleo rurale di Montecalende.

Sempre l'Assessore Cioppi per la presentazione della proposta.

Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Gli uffici dell'Urbanistica si sono attivati, dietro segnalazione di alcune proposte di cittadini, di declassare le aree di proprietà, in particolare per non avere ingenti somme di tasse da pagare, questa è la sostanza.

Gli ufficio hanno una lista di mozioni da parte di cittadini da esaminare, questa fa parte di una di quelle, e chiaramente ci si è mossi con questa considerazione: il declassamento delle aree su proposta dei cittadino viene fatta chiaramente solo nei casi in cui le altre proprietà collegate alle aree di intervento non siano penalizzate, chiaramente.

Questa, per esempio, in particolare, che è stata inoltrata dal signor Piera Giancarlo, che riguarda un'area situata a Monte Calende, nello specifico individuata catastalmente alla particella 592 del foglio 35, riguarda un'area di proprietà di circa un ettaro, in cui fabbricabili erano circa 4.590 metri quadri, con un volume edificabile di 4.590 metri cubi, quindi un'area sostanziosa di intervento.

Già nella stessa zona era stata accettata un'area da declassare proprio all'interno di quest'area di intervento, quindi gli uffici hanno ritenuto di attivarsi anche per questa richiesta del signore Piera Giancarlo, e quindi l'area di completamento, che prima era edificabile, viene declassata ad un'area a verde, in cui i soli interventi ammissibili sono quelli di sistemazione del terreno e del verde connesso, e quindi la proposta di delibera riguarda questo declassamento da area edificabile ad area a verde.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ci sono richieste di intervento?

Non ci sono richieste di intervento. Dichiarazioni di voto? Nemmeno.

Allora pongo in votazione il punto 7.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti

Modifica dell'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifica dell'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari.

Ho ricevuto in mattinata un emendamento a questa proposta di deliberazione, che adesso farò distribuire ai Consiglieri, abbiamo fatto delle fotocopie, quindi provvediamo alla distribuzione dell'emendamento, che modifica la delibera che vi era stata consegnata, sia nella parte delle premesse, sia nella parte del dispositivo della delibera, con alcune aggiunte.

Attendiamo un attimo la distribuzione. Sta distribuendo il Capogruppo l'emendamento che mi è stato presentato questa mattina relativo a questa proposta di delibera.

La parola all'Assessore Cioppi per la presentazione.

(Entrano i Consiglieri Forti e Foschi: presenti n. 15)

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. In sostanza questa proposta di delibera riguarda la modifica all'articolo 7 delle

norme tecniche di attuazione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, conosciuto come PGIP. Questo strumento di gestione degli impianti pubblicitari è molto complesso, molto carico di norme e, anche se fatto in maniera molto completa dal punto di vista normativo, poi operativamente in effetti la gestione operativa comporta parecchie difficoltà da chi è interessato a doverlo attuare, quindi gli uffici si sono attivati per iniziare a modificare, in particolare nelle esigenze più specifiche ed in quelle più urgenti, per modificare alcune situazioni che erano complesse, e comunque davano delle problematiche di gestione.

In particolare l'articolo 7 riguarda la possibilità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, esclusivamente delle Pubbliche Amministrazioni, di introdurre in quegli strumenti di comunicazione anche messaggi pubblicitari commerciali per un tempo non superiore ad un terzo. Questo consente di avere degli abbattimenti di spese notevoli in questa gestione di questi strumenti di comunicazione, in particolare per esempio per quanto riguarda gli schermi pubblicitari.

In particolare in questo emendamento sono state precisate alcune corrette osservazioni, che sono venute fuori anche da parte dei Consiglieri, che riguardano appunto il divieto innanzitutto nei messaggi pubblicitari di quei messaggi di tipo politico ed elettorale, ed inoltre anche quei messaggi pubblicitari in cui si debba verificare un codice di autodisciplina, che tra l'altro è stato gestito in maniera completa dall'ANCI e dalle IAP, che sono a tutela sia delle persone femminili che delle persone maschili. Quindi direi che questo emendamento va a colmare quella lacuna della precedente proposta di delibera.

In particolare l'Amministrazione intende installare degli schermi pubblicitari nel territorio comunale per

avere una maggiore efficacia della comunicazione ed avere, con questa modifica dell'articolo 7, anche una possibilità di un risparmio notevole nella installazione degli schermi.

Questo è tutto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Da un punto di vista della procedura io dovrei mettere in votazione prima l'emendamento, quindi questa proposta di....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Discussione e ovviamente poi votazione. Poi, dopo l'eventuale votazione, favorevole o meno, si vota la delibera nel suo complesso.

Apriamo la discussione sulla base di questa proposta presentata con questo emendamento. Ci sono richieste di intervento?

Il Capogruppo Sestili ha chiesto di intervenire, quindi ha la parola. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Io anche in Conferenza dei Capigruppo l'altro giorno avevo fatto notare che in primis era ritornato il regolamento identico a come era stato rinviato nella seduta del 6 marzo, quindi non comprendevo bene il motivo del perché a questo punto venisse ripresentata in forma pressochè identica, anzi, proprio identica. Le uniche cose che sono state inserite sono queste degli emendamenti che sono stati elaborati nella Conferenza dei Capigruppo, cioè in una sede secondo me tardiva, non dico inidonea, ma tardiva, perché sarebbe stato meglio discutere di queste cose in una Commissione Consiliare, in modo tale che le osservazioni fatte potessero essere meglio elaborate, oltre che condivise.

Peraltro sono nate una serie di difficoltà nel procedere, e mi continuo a domandare il perché della fretta di voler

licenziare questa delibera, perché uno dei problemi che sono sorti sono relativi a quel codice di disciplina a cui si fa riferimento sotto, e che molto giustamente aveva segnalato la Consigliera Vittoria, cioè che bisogna avere attenzione per tutti quei messaggi che possono avere un atteggiamento discriminatorio o vessatorio nei confronti dei sessi o di categorie disagiate, e quindi è stato secondo me molto giusto mettere in evidenza questo aspetto.

C'è da dire che però la parte attuativa ancora non c'è, cioè noi abbiamo messo una norma, ma non abbiamo modo di capire come si fa a far rispettare questa norma, quindi andremmo a deliberare un regolamento, che però è lacunoso, cioè diciamo che non si fanno delle cose, ma non sappiamo come fare ad accertarci che quelle cose non si facciano.

Oltre a questo, che non è un problema da poco, c'è anche una riflessione che secondo me andrebbe fatta nella Commissione di riferimento, che sicuramente è quella Turismo Attività Produttive e Cultura, perché quei tabelloni, quegli schermi a led che verranno installati, rappresentano, sì, una forma pubblicitaria consolidata, ma che secondo me non è assimilabile minimamente alla pubblicità verticale su cartaceo, cioè manifesti, perché fare pubblicità in piazza su degli schermi led significa in qualche maniera far risaltare molto di più il messaggio pubblicitario. A parte che si va in concorrenza con chi diffonde mezzi audiovisivi, e quelli sono problemi loro, e mi riferisco alle emittenti televisivo, mi riferisco ai cinema e via discorrendo, ma quelli sono problemi loro, l'Amministrazione in qualche maniera entra in concorrenza, però quelle sono scelte politiche vostre. Ma rimane il dubbio che, ad esempio, se non si norma minimamente la tipologia dei messaggi pubblicitari che vengono diffusi, faccio un esempio che ho fatto l'altro giorno in

Conferenza dei Capigruppo: ammettiamo che la città limitrofa a Urbino organizza una manifestazione importante nel periodo coincidente con la Festa del Duca, ed inizia a farci la pubblicità lì sotto un mese prima. Noi magari gli diciamo “vabbè, voi fate così, mandateci attraverso i vostri schermi la pubblicità della Festa del Duca”, e loro dicono “noi gli schermi non ce li abbiamo, ci dispiace”.

E' chiaro che sarebbe una materia difficile, perché oggettivamente non saprei adesso come fare, e come dire di fare, ed è per questo che sarebbe importante ripassare in Commissione, perché rischiamo di licenziare un provvedimento, una deliberazione, che poi magari domani ci pentiamo di aver fatto, perché non sono state previste, secondo me, tutte le variabili del caso.

Ripeto, non capisco l'urgenza, se non quella forse di sanare una situazione che è conclamatamente abusiva, cioè di due schermi, che uno è stato rimosso, quello del Legato Albani è stato tolto, però so che la Sovrintendenza ha dato la possibilità di installarli in due zone diverse.

Comunque non vedo la fretta, l'urgenza. Si potrebbe prendere un altro mese di tempo per approfondirla meglio, ma lo dico per voi, non lo dico per noi. Noi comunque siamo sostanzialmente contrari all'idea che il Comune faccia pubblicità, comunque io questo caveat lo lascio a tutti gli altri Consiglieri, poi vedrete voi.

Secondo me una linea corretta sarebbe quella di approfondire meglio la materia, perché la vedo un po' lacunosa. Immaginatoci cosa potrebbe voler dire trovarsi la pubblicità di Gubbio di continuo che ci dice di andare lì al Palio dei Ceri, o a San Marino al Palio della Balesta.

Vedete voi, ecco. Noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ho richieste di altri Consiglieri al momento, quindi il Sindaco e l'Assessore hanno chiesto la parola. Chi parla per primo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La discussione è sulla proposta così come emendata. Poi votiamo l'emendamento.

Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io capisco che la delibera non si riferisce esplicitamente agli schermi della piazza, perché è un cambio di regolamento che interviene su tutta la zona del centro precedentemente impedita alla pubblicità su schermi, ma siccome si schermi sono quelli che sono nella piazza, quindi io faccio riferimento a quei due schermi.

Mi stupisce - poi chiederò l'accesso agli atti di questa cosa - che la Sovrintendenza abbia autorizzato due schermi (spero si possano fare anche osservazioni in merito alla Sovrintendenza stessa) enormi nella piazza che modificano anche l'illuminazione della piazza stessa, illuminazione alla quale stiamo ponendo attenzione, perché l'Assessore Cioppi sta cambiando tutta l'illuminazione, anche togliendo i lampioni storici, fatti apposta, poi dopo però nella piazza centrale noi mettiamo due schermi che illuminano a giorno, e che sono visibilissimi.

Poi perché due? Qual è la necessità di avere due schermi affiancati, che dicono la stessa cosa entrambi? Forse l'Amministrazione vuole guadagnare dal fatto di mettere la pubblicità? Non capisco. Non capisco. Qualcuno mi risponda perché ci devono essere due schermi identici che dicono la stessa cosa, a distanza di qualche arco uno dall'altro.

Poi ho fatto anche un calcolo, e se la pubblicità è un terzo della giornata, è calcolata sulla giornata, non è che sono vincolati a farlo per ora, considerando che da mezzanotte alle otto di mattina non c'è nessuno, e quindi la pubblicità non ha senso che vada, e visto che ci sono otto ore al giorno di pubblicità, in realtà la pubblicità effettiva che passa in piazza è per la metà del tempo, perché da mezzanotte alle otto sono otto ore, ne avanzano 16, che sono quelle della giornata, dalle otto a mezzanotte. Quindi noi avremo una piazza con due schermi enormi che mandano pubblicità 5 minuti sì e 5 minuti no.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. A me non interessa che siamo fuori tema, ma.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, ma modificare quella norma interviene su quella situazione. Non è che gli schermi li hai messi dopo; gli schermi già ci sono, ed io già so che quella norma va ad intervenire su quella situazione, quindi le conseguenze di quella norma io le so già, e discuto sulla conseguenza dell'attuazione della norma, la conseguenza che avremo due schermi che già sono fastidiosi per conto loro, ma va bene, questo è un altro argomento di discussione, però che manderanno in piazza pubblicità 5 minuti sì e 5 minuti no costantemente, e mi sembra di cattivo gusto, e non ne capisco la motivazione doppia.

La piazza fino adesso, cioè la parte storica è stata preservata da queste modalità "moderne" di arrivare all'attenzione delle persone, proprio perché deve conservare un certo aspetto, aspetto al quale l'Amministrazione è attenta solitamente, o vuole essere attenta.

L'incidenza di questa norma è sull'estetica della città, perché permette pubblicità su schermo in zone che sono preservate. Sono preservate perché c'è una determinata attenzione al centro storico patrimonio dell'Unesco; mi sembra un'azione proprio deturpante il fatto di togliere il vincolo che c'era precedentemente.

Poi mi piacerebbe anche sapere qual è l'opinione...

PRESIDENTE. Ha finito, Consigliere?

EMILIA FORTI. Finisco, dicendo che mi piacerebbe anche sapere gli altri Consiglieri che alla scorsa volta erano in opposizione, proprio per questioni estetiche, come hanno cambiato opinione, se l'hanno cambiata.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere, non si lasci prendere dalla.... Grazie Consigliere Forti.

Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io intanto chiedo la parola perché stiamo discutendo di una cosa che non è oggetto di questa delibera, non esiste. Noi non stiamo cambiando il regolamento su dove mettere gli schermi o dove non metterli. C'è un regolamento che va rispettato.

Gli schermi che sono stati montati in piazza sono stati autorizzati in via temporanea, ma non è oggetto di questa delibera. Noi dobbiamo mettere gli schermi a Schieti, a Pieve di Cagna, a Canavaccio, a Montesoffio, quindi noi abbiamo bisogno di dire se possiamo passare la pubblicità in questi schermi. Che venga messo in piazza o che venga messo a Monte Calende non è oggetto di questa delibera.

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

C'è un regolamento che disciplina dove si possono montare gli schermi, che non viene modificato, quindi state parlando di quelli in piazza, perché l'altra volta noi abbiamo ritirato la delibera... Scusate, perché stiamo parlando di una cosa che non centra niente con questa delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente è partita dall'input di quella volta. Io ho chiesto di ritirarla perché non era quello l'oggetto; l'abbiamo modificata, abbiamo oggi portato una modifica, quindi non stiamo parlando.... Se vi interessa, se no....

Avete fatto una discussione di mezzora su una cosa che non esiste! Noi oggi stiamo parlando, in piazza ce ne è uno, a Mercatale ce ne è un altro, a Santa Lucia ce ne è un altro, se si può passare la pubblicità o meno. Questo è l'oggetto della delibera, no dove si possono mettere gli schermi, perché gli schermi c'è una autorizzazione, la paesaggistica, che non viene modificata. Per questo io ho chiesto la parola.

Stiamo parlando di una cosa che non esiste. Lo schermo in piazza doppio, triplo, unico, questa delibera non lo modifica, se non ho capito male, quindi stiamo discutendo di una cosa che non esiste.

Noi, siccome stiamo in procinto di avviare l'illuminazione pubblica nuova su tutto il territorio, con la videosorveglianza, con i display sulle frazioni, sul territorio... Scusate, se vi interessa, se no... Vi interessa? Non so se vi può interessare, però dobbiamo modificare il regolamento sulla pubblicità, perché se noi andiamo a fare un bando per fare l'illuminazione pubblica, compreso la videosorveglianza, compreso l'informazione ai cittadini, se a Schieti vogliamo mettere uno schermo,

dobbiamo fare un bando dove le ditte devono aderire, quindi è chiaro che io devo dire se queste ditte poi magari che mi fanno il monitor gratis, ma noi lo vogliamo montare a spese dell'Amministrazione, perché l'incasso della pubblicità sarà dell'Amministrazione, quindi è una scelta poi successiva, ma se si può passare la pubblicità o meno. Non è che concentriamo il discorso sulla piazza: la piazza ha un suo regolamento, che non è modificato con questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, no. Non centra nulla, cioè modifica la piazza nel senso che anche il monitor in piazza può passare o meno la pubblicità, ma non è che discutiamo se si può montare in piazza o non si può montare in piazza. Discutiamo se si può passare la pubblicità negli schermi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però, siccome c'è stato un errore di battitura, l'altra volta io ho chiesto di ritirarla apposta, e ne avete discusso ieri in Commissione proprio perché non era quello l'oggetto della discussione, ma della pubblicità in genere.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Mi pare che questa stessa precisazione l'avessi fatta io stesso la volta precedente, perché il dibattito aveva assunto un indirizzo che non era quello corretto. Quindi stiamo dentro quello che è l'oggetto della proposta di delibera.

Voglio dire semplicemente questo, anche al Consigliere Forti: è del tutto evidente che noi ad oggi, non avendo questo tipo di regolamento che consentirebbe la pubblicità, qualora venisse approvato, non è che questo ci

vincola a non mettere lo schermo; lo schermo lo possiamo mettere per un'altra cosa, non possiamo mandare la pubblicità.

Allora la discussione è: riteniamo che sia un'opportunità o meno, eventualmente con delle regole, far passare la pubblicità? Questo è l'oggetto. Poi la collocazione degli schermi segue un iter diverso, che non centra con questo regolamento. Quindi segue un iter diverso, deve avere comunque le approvazioni che sono previste per legge. Questo è il tema.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, domanda di chiarimento, prego.

EMILIA FORTI. Oggi, che non è ancora stato modificato l'articolo, in schermi installati fuori dalla zona del centro storico è possibile mandare la pubblicità?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. A me risulta di sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ci vorrebbe tutto il testo, ma a me risulta di sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se lei legge l'attuale articolo 7 del PGP vigente dice che gli impianti a messaggio variabile sono consentiti solo per informazioni delle Pubbliche Amministrazioni in ambito turistico, di servizio o di pubblico interesse. Quindi si possono fare, ma non mandare la pubblicità. Questo è l'attuale regolamento. Per poter inserire la pubblicità occorre modificare questa norma. Questo è il punto. Diversamente non si può fare la pubblicità.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Si chiamano impianti a messaggio variabile. Questo è il punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La Forti chiedeva un chiarimento su questo.

EMILIA FORTI. Detto questo, che non era chiaro, allora è un errore mio di comprensione, a questo punto io propongo un emendamento che impedisca alla zona del centro - o diversamente voterò contrario - l'emissione di pubblicità, perché noi non possiamo non preservare il centro storico da delle modalità di questo tipo, che possono diventare invasive e deturpanti del contesto artistico della città.

PRESIDENTE. Ne votiamo uno per volta, però, se capisco bene, in sostanza lei potrebbe chiedere di applicare questa eventuale modifica solo al di fuori del centro storico, non è che deve dire che è contraria. Questa già c'è.

EMILIA FORTI. Lo chiedo come emendamento, però.

PRESIDENTE. Sì, adesso dobbiamo votare questo.

Prego Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Due considerazioni velocissime, una in riferimento a quanto diceva il Consigliere Sestili. E' già un atteggiamento di debolezza non consentire ad altre realtà del territorio di fare promuovere le proprie attività turistiche, dobbiamo essere capaci di concorrente e, anzi, di stimolare il territorio stesso ad avere iniziative; tra l'altro con Gubbio stiamo

collaborando strettamente, quindi impedire che Gubbio faccia una promozione alle proprie attività sarebbe un atto di debolezza estrema, invece noi ci consideriamo forti e capaci di, anzi, collaborare con il territorio per promuovere le nostre attività.

Poi una seconda osservazione, che siamo andati fra l'altro anche a sanare in riferimento al centro storico, alla piazza, abbiamo eliminato degli striscioni, questo non è un messaggio variabile, ma un messaggio fisso, fra l'altro non aveva né autorizzazione paesaggistica, non era conforme al PGIP, e sicuramente la situazione è migliorata.

Poi sono d'accordo con quello che diceva il Sindaco ed il Presidente, che la parte di autorizzazione per quanto riguarda l'inserimento di schermi o quant'altro nel centro storico riguarda un altro strumento normativo, che è quello della paesaggistica, ma quello c'è un Ente superiore, che è la Sovrintendenza, quindi il massimo organo di tutela del paesaggio nel centro storico che dà i suoi pareri, quindi noi ci dobbiamo attenere a questo Ente che tutela, appunto, l'estremo ambito sensibile del centro storico.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie della parola. Volevo dire che capisco in parte le rimostranze, perché vorremo preservare nel migliore dei modi tutto, alle volte rischiando di rimanere anche un po' nell'immobilismo, perché in maniera un po' oculata potremmo anche cogliere questa delle pubblicità come un'opportunità che ci permette anche di andare incontro a quelle istanze che da tanto tempo raccogliamo dalle frazioni, cioè di poter dare istantaneamente ed immediatamente tutte le informazioni che provengono dal centro, e quindi rendere

più fruibile per tutti cioè che in Urbino centro nasce.

A proposito del discorso collaborazione/integrazione/pubblicità di ciò che avviene nel territorio circostante, io penso che questa sia solamente una forma di collaborazione ottima, che se gli altri non ci possono restituire in maniera multimediale restituiranno in maniera cartacea, come è sempre avvenuto, con dei manifesti classici, tradizionali. Quindi direi che qui forse è più da cogliere l'opportunità che lo svantaggio, anche nell'ottica di quello che prima, a proposito dello IAT, accennava il Consigliere Scaramucci, che accennava il fatto di poter collaborare pubblico/privato. Perché in questo caso non farlo? E' chiaro che noi dobbiamo essere garanti di una situazione che preserva Urbino, però vediamo anche le opportunità, e andiamo avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Non è che ci dovete spiegare com'era il regolamento prima, quali sono le variazioni adesso, perché quando è stato elaborato il piano degli impianti pubblicitari erano stati individuati i posti, che tipo di pubblicità si poteva fare, quindi non è che c'è qualcosa da capire.

Siccome il Sindaco dice "i regolamenti vanno rispettati", fino ad oggi la pubblicità nei maxi schermi non si poteva fare. Questa cosa in questa città non è stata rispettata, perché da novembre a dicembre del 2014 sono comparsi ben due schermi in piazza con della pubblicità fluorescente, abbastanza visiva, e quindi già si è disatteso un regolamento comunale. Come al solito non si capisce, chi dovrebbe dare il buon esempio disattende, perché se io metto la macchina

in divieto di sosta a me la multa la fanno, perché si sa quanto mi devono fare.

C'è stato un regolamento, approvato dal Consiglio Comunale, dove la pubblicità nei maxi schermi non si poteva fare. Ma se voi andate a vedere chi c'era prima di me, insieme a me, vede che è un elaborato abbastanza corposo, elaborato anche dall'architetto Luana Alessandrini, tuttora dipendente di questo Comune, è un elaborato molto corposo. Questo regolamento, fino ad oggi vigente, non si può fare pubblicità.

Oggi, se si approva - con il nostro voto contrario comunque - questo regolamento vuol dire che noi saniamo in qualche modo questa situazione che si faceva pubblicità laddove fino ad oggi non si poteva fare, per questo noi abbiamo tirato fuori la pazzia o no la piazza. Non è che noi non sappiamo di cosa si stia parlando.

Non è che uno solamente ha la capacità di intellighere! Anche qualcun altro capirà qualcosa! Non è che proprio siamo tutti nati ieri, oppure non sappiamo come stanno le cose. Quindi fino ad oggi si è andati contro un regolamento esistente. Avete provato a portare la delibera l'altra volta, oggi c'è questo emendamento, con l'intenzione di mettere dei maxi schermi per informare coloro che abitano nelle frazioni, cosa che noi siamo favorevoli, ma siamo contrari che con questa norma si faccia la pubblicità con i maxi schermi in piazza.

Io di quello che è stato fatto a dicembre non ho trovato alcun atto, almeno sull'albo pretorio del Comune di Urbino non c'è alcun atto che prevede l'installazione di quei nuovi maxi schermi. Forse non sono capace io a reperire gli atti, non lo so, visto che sono abbastanza pratica per tirare fuori le delibere, non c'era alcun atto, quindi per un lungo periodo è stato fatto un certo tipo di lavoro.

Oggi noi andiamo ad approvare una variazione al regolamento, e con questo regolamento, sia negli schermi che saranno installati nelle frazioni, sia che in quello in piazza si può fare della pubblicità.

Io credo che una Istituzione Comune non può entrare in concorrenza con il privato e fare la pubblicità, che sia in piazza e che sia fuori.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. In concorrenza, perché se tu fai la pubblicità, tu riprendi dei soldi dai privati, farai la concorrenza a chi è deputato a fare questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Perché no?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, questa è una mia idea.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. La democrazia ci potrebbe fare esprimere ancora come la pensiamo! Che discorsi sono? Che discorsi sono? Ma che discorsi fa, Sindaco? Ma che discorsi fa?

E' chiaro che io sono contraria, ma ho ancora la capacità di dire come la penso, va bene? Lei non mi può dire che io non posso dire come la penso, e poi votarle contro, ok?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, ma certo, ma ci mancherebbe altro. Permette che io devo dire anche perché sono contraria, o no? Ma lei mica rappresenta tutti i cittadini di Urbino! E l'abbiamo

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

anche dimostrato ultimamente. Noi dobbiamo dare anche voce ad altra gente che magari la pensa anche come noi, oppure no?

Lei pensa di avere la verità in tasca? Lei si è dimostrato non essere un Sindaco di tutti i cittadini. Noi siamo di parte, noi rappresentiamo una parte di cittadini, e Lei dovrebbe rappresentarli tutti, cosa che Lei, con il suo esempio, non ha fatto in questa occasione.

Lei è il Sindaco, Lei è il Sindaco di un'Istituzione, che si è dimostrato partigiano in determinate occasioni, e Lei dice a me che io posso anche votare contro! Certo che voto contro, ci mancherebbe altro.

A voi spetterebbe il compito di trovare la condivisione sulle cose che interessano alla città, perché su queste cose qui si potrebbe trovare la condivisione sulle scelte importanti.

Quando è stato portato qui l'impianto di pubblicità, anche voi troppe ne avete detto che non eravate d'accordo, qui e là, troppi sofismi sono stati detti nella democrazia. Noi mica le abbiamo mai detto "lei voti pure contro che intanto non ce ne frega un cavolo", perché il risultato è questo. Quindi ognuno fa il suo ruolo: Lei faccia il Sindaco ed io faccio il Consigliere di opposizione, chiaro? E voto contro, e dico perché voto contro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non faccio nessuna lezione. Lei ha fatto le lezioni a me.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, Lei ha fatto le lezioni a me.

PRESIDENTE. Per favore!

MARIA CLARA MUCI. Lei ha fatto le lezioni a me, perché ha detto "votate contro, chi se ne frega". Ma come si permette? Tanto c'è la registrazione.... No, mi dispiace che l'ha detto fuori microfono.

Quindi noi con questa delibera...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, Lei ha detto "lei può votare contro".

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lasciamo perdere. Lei ha detto così.

PRESIDENTE. Consigliere, completi l'intervento. Grazie.

MARIA CLARA MUCI. Quindi su questa cosa si va a sanare una situazione già messa in atto, come al solito prima si fanno i fatti e poi si fanno le regole. La regola era che fino ad oggi non si poteva fare la pubblicità, e noi diciamo che pensiamo che la pubblicità, soprattutto nella piazza, come diceva la collega Forti, ma anche sugli altri maxi schermo, non si possa fare, secondo noi.

Quindi noi votiamo contro questa delibera.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Il Consigliere Sirotti ha chiesto la parola, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io credo che questa si può riassumere come una scelta politica che questa Amministrazione fa, nel senso che fa una scelta politica di un determinato tipo, nel senso che noi vogliamo cercare di raggiungere anche con questi display

tutte quelle realtà, tutti quei cittadini che si trovano nelle nostre frazioni dove difficilmente - bisogna dire difficilmente - si riesce poi sempre a raggiungere e comunicare tutto quello che si fa nella città e in tutto il territorio comunale, quindi questa va proprio in quella direzione, perché è quello che abbiamo scritto nei programmi che abbiamo anche presentato ai cittadini, quindi noi facciamo solo quello che abbiamo detto in campagna elettorale, quindi non è che facciamo niente di nuovo. E questo io credo che alla fine sarà un servizio che sarà proprio apprezzato dai cittadini, perché veramente vengono continuamente messe in evidenza queste carenze, perché non sempre, ad esempio, quando ci sono i concerti in città, o le iniziative al Teatro Sanzio purtroppo si vengono a sapere, non si riesce a raggiungere tutte queste realtà. Questi display, soprattutto nelle frazioni, hanno proprio questa funzione.

Poi sul discorso degli sponsor io non mi farei tutti questi problemi, perché basta vedere (faccio un esempio che non ha niente a che fare con questo) i palazzetti dello sport: in tutte le città sono intitolati ad un marchio di qualsiasi tipo, cioè questo per dire che anche in quel modo l'Amministrazione ha delle entrate.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Centra, centra, centra eccome, perché in tutte le realtà, in tutte le Amministrazioni si lavora per avere delle entrate, visti i tagli che il Governo ha. In questo caso si hanno delle entrate da parte della pubblicità, però nello stesso tempo queste non sono tasse, si dà un servizio ai cittadini. E' questo il messaggio fondamentale, perché questo è un servizio che noi, come Amministrazione, diamo agli abitanti del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto la parola il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Io volevo mettere agli atti il protocollo di intesa, perché forse Sestili non lo ha letto. In realtà è abbastanza preciso, e quindi ci tenevo a metterlo, se è possibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Perché l'altra volta io in Commissione ho lasciato questa variazione, però poi non abbiamo fatto una discussione, perché io sono andata via. In realtà dice proprio che il gestore dell'impianto pubblicitario, è lui quello che è tenuto a verificare che venga poi rispettato il codice, e ci sono proprio dei punti precisi. Non è una cosa così campata per aria.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Sì, questo qui sarà un passo che faremo successivo. Intanto lo mettiamo, così capiamo qual è la via in cui vogliamo andare, poi quando si farà quello generale, che si rivedrà tutto, metteremo anche questa cosa in più.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Ancora un altro intervento, il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Il nostro Gruppo è assolutamente d'accordo - parlo quindi a nome del Gruppo - sui concetti e le opinioni espresse dal Consigliere Sirotti, perché è assolutamente corretto e giusto che i cittadini delle frazioni del territorio siano informati sulle attività che si svolgono in città, sugli eventi, su quello che il Comune vuole trasmettere, quello che vuole comunicare, quindi quello è

assolutamente utile, e noi siamo assolutamente favorevoli.

Io non ho partecipato ai lavori della Commissione, però, riportando anche un po' la discussione del nostro Gruppo, il tema non è quello, anche perché su quello siamo favorevoli, ed il concetto anche di cui parlava il Consigliere Sirotti credo che possa essere anche questo un altro argomento di riflessione per il futuro. Se si dovesse intitolare il Palazzetto dello Sport di Urbino con uno sponsor, io credo che si troverebbe il nostro assoluto consenso. Il tema è la pubblicità negli schermi di Piazza della Repubblica, è abbastanza semplice. Il tema è proprio quello, perché un luogo come quello di Piazza della Repubblica ci si auspicherebbe.... io poi, come formazione mentale, non sono solitamente contrario al coinvolgimento dei privati; in questo caso mi sembra un po' forzata la pubblicità proprio in un luogo così cruciale e simbolico per la città.

Poi, per carità, alla fine lo voterete, lo farete, ci sta tutto, però credo che sia giusto che il nostro Gruppo ribadisca che siamo favorevoli alla comunicazione delle attività, degli eventi nelle frazioni, come giustamente diceva il Consigliere Sirotti, però ci sembra una grossa forzatura questa voglia di inserire degli sponsor negli schermi centrali di Piazza della Repubblica. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie. Anche Fedrigucci ha chiesto la parola, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. La cosa che volevo chiedere, senza aggiungere altro a quello che comunque è stato detto dai miei predecessori, è che di fronte ad un progetto, che comunque in parte comporta un introito, visto e considerato che sia il Sindaco ed altri hanno detto che comunque c'è un introito che il Comune dovrà fare di prima persona, quello che io

vi sto a chiedere è, in base a questo progetto, se avete già pensato - è questo che vorremmo sapere anche noi - dove andrete a destinarli questi fondi, una volta che eventualmente avreste coperto le spese di questi schermi, cioè io debbo sapere che cosa ne andrete a fare. Qual è la ricaduta?

Abbiamo inserito l'imposta di soggiorno e ho chiesto qual è la ricaduta su questa tassa. Gli introiti pubblicitari dove andranno a finire?

Andrete a sistemare gli autovelox nelle frazioni, e anche lì ci sarà un ulteriore introito, a cosa servirà? Noè non è così secondario l'introito che comunque il Comune andrà ad avere attraverso questa pubblicità.

A me preme sapere se voi ci avete già pensato. Se non ci avete pensato secondo me è una mancanza, però volevo sapere dove andranno ad essere investiti gli introiti pubblicitari che voi andrete a ricevere da parte di questi pubblicità.

E' fuori tema quello che sto dicendo in questo momento, Sindaco, in merito alle autovelox, perché comunque c'è stata anche un'altra che mi è stata richiesta. A Pallino già avete sistemato gli autovelox....

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Quello che vi voglio chiedere è per quale motivo ne ce ne sono due così vicini l'uno dall'altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ho capito, ma lì ce ne è uno a distanza di 100 metri, non serve a niente.

Comunque ribadisco il concetto: voglio sapere l'introito della pubblicità dove sarà investito, perché se poi ha una finalità diversa da quella del turismo

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

anche sociale secondo me è anche qualcosa di diverso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Chi interviene? Non ci sono altri Consiglieri.

Sindaco, Lei deve intervenire? Non è già intervenuto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, eventualmente dichiarazione di voto, ma per concludere il dibattito... Allora il Sindaco a conclusione del dibattito, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiaramente ho voluto chiarire, perché non è che qualcuno non aveva capito. E' chiaro che questa delibera è nata da quello che avete appena detto, magari con il refuso dell'altra volta è normale pensare che si parla dei video in piazza.

Quando io ho detto "uno può non condividerlo", perché, come ha detto il Consigliere Sirotti, è una scelta politica, potrebbe essere condivisa o meno.

Noi abbiamo proposto di modificare il regolamento e permettere di fare pubblicità negli schermi, con un tempo ben determinato e con dei criteri ben determinati: non si può fare pubblicità elettorale, non si possono porre immagini non rispettose delle persone, quindi con delle regole che sono ben precise.

Io quando, Consigliere Muci, dico che si può non condividere, lo dico anche ai Consiglieri della maggioranza: uno non lo condivide, non passa.

E poi, giustamente, viene la domanda di Fedrigucci che dice "dove investirete le risorse?". Adesso, prima di dire quante risorse si riusciranno ad integrare, non lo so, però sicuramente saranno risorse che saranno dedicate al decoro urbano. Noi abbiamo bisogno di tante risorse per risanare questa situazione della città e delle frazioni, perché tutta la

città e tutto il territorio versa in condizioni abbastanza difficili, chiamiamole così, come si evidenzia ogni giorno anche sulla stampa. Noi chiaramente abbiamo bisogno di introitare, sì, risorse, che vanno a favore del territorio.

Volevo anche rispondere alla domanda che era fuori tema: gli autovelox di Pallino non sono stati installati dal Comune.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti, le dico che sono stati installati dalla Provincia in quel sito. E non sono autovelox, sono box per autovelox, e anche qui è una notizia sbagliata quella di dire "si introiteranno più risorse con le multe". No, il meccanismo viene installato a rotazione su tutte le frazioni, era quello il programma dei controlli che è abbiamo noi, ma se è a Trasanni non sarà a Canavaccio, quindi non è che ci sarà un maggiore introito e saranno fatte più multe.

Le macchinette autovelox sono un deterrente importante per la sicurezza stradale: l'obiettivo delle macchinette è questo.

Le due macchinette, che ne saranno messe altre due dentro il paese di Pallino, quelle che metterà il Comune, che abbiamo già acquistato, chiaramente devono essere messa una per una direzione e l'altra per l'altra direzione: per questo ne vengono messe due, come ha installato la Provincia.

Questo è un deterrente importante, quindi questo introito non ci sarà. Questo lo dico, siccome alcuni cittadini hanno già fatto delle considerazioni in merito a questo.

Io ritengo che in un paese come il nostro dire che non si può fare pubblicità negli schermi a comunicazione variabile mi pare limitante. Che poi si possa fare in

piazza o nella periferia, cosa devo dire? Vi sono poche città, credo, dove non avviene. Ci sono tanti esempi di tante città, altrettanto o comunque di valore storico come la nostra, e architettonico e culturale, che hanno i messaggi variabili pubblicitari dentro la città, come Venezia, come Firenze, città come queste. E' una scelta chiaramente che noi facciamo.

Riguardo a quello che diceva lei, che è stata messa la pubblicità in violazione al regolamento, il regolamento è sempre stato violato: ci sono gli striscioni pubblicitari in piazza che non si potevano mettere, è sempre stato fatto. Noi, siccome vogliamo sanare questa situazione, e non continuare a permettere di tollerare, quindi se approviamo questa delibera sarà possibile farlo con un certo regolamento.

Si può condividere o non condividere, e lo dico questo a tutti i Consiglieri, non è che ho detto "può votare contro" nel modo in cui l'ha detto lei. Ho detto solo che può non dividerlo, ci mancherebbe.

Fra l'altro voglio sottolineare anche questo: siccome ho partecipato anche alla Commissione dove si è parlato di questa cosa, e dove mi pareva anche che i Consiglieri del Gruppo PD avessero in qualche modo condiviso che poteva essere, volevo sottolineare anche questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non lo so. Comunque, a prescindere da quello che ho detto nei Capigruppo o in altre riunioni, uno può dire "questa cosa non la condivido", però credo che sia opportuno discutere....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Può parlare sempre il Sindaco!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Chiusa la discussione sull'emendamento.

C'è la dichiarazione di voto da parte di qualche Consigliere sull'emendamento? Prego.

EMILIA FORTI. Sicuramente la pubblicità nel centro storico ha un'incidenza estetica importante, è una scelta politica, chiaro, però poteva essere portata in Commissione. Io temo che, prima di tutto anche dai banchi della maggioranza, ci sia qualcuno non proprio convinto che la pubblicità nel centro storico sia opportuna, però temo che l'Amministrazione si trovi ormai obbliga a scegliere in questo modo, perché in data 24 novembre nel verbale del Collegio Albani già si parlava della pubblicità: "Il Comune di Urbino, in particolare l'Assessore Crespini, ha contattato una ditta di Fermignano per far sostituire con maxi schermi più moderni l'attuale pannello in Piazza della Repubblica. Pare che questa ditta dia gratuitamente al Comune il maxi schermo a fronte della possibilità di inserire eventi, pubblicità, eccetera, eccetera, eccetera".

Più avanti: "Di conseguenza il Legato Albani, legittimato dal Comune, ha preso questo impegno. Il Presidente del Legato, grazie a questo monitor, riferisce di aver già preso accordi con la ditta Risparmio Mondo per inserire la pubblicità gratuita del monitor per un anno dall'11 dicembre, a fronte della fornitura gratuita di luci di Natale per fare un cielo stellato, eccetera".

Quindi i soldi di quelle pubblicità sono già stati spesi, sono già stati impegnati; probabilmente gli impegni da parte comunale sono stati anche maggiori, perché ci sono quelli delle venti pubblicità, eccetera, di conseguenza mi sembra che l'Amministrazione si trovi forzosamente obbligata a non votare

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

l'emendamento che ho chiesto, che avrebbe permesso almeno di riportare in discussione in Commissione l'opportunità di mandare la pubblicità nel centro storico.

Per l'esterno sono pienamente d'accordo: è anacronistico pensare che non ci può essere uno schermo a Santa Lucia che manda la pubblicità, oppure nelle frazioni che manda la pubblicità, ma il centro storico doveva essere discusso in modo più condiviso, e secondo me non lo si fa perché gli impegni sono stati presi precedentemente in abuso ai regolamenti che c'erano. Quindi questo è un errore dell'Amministrazione, che poi si trova, per non avere rispettato i regolamenti, a forzare le posizioni probabilmente anche della propria maggioranza.

Sono favorevole all'emendamento, che ci consente anche di ridiscutere anche questa cosa, e sarò contraria, invece, nel caso in cui l'emendamento non passi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dall'Assessore, e che vi è stato distribuito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho capito, ma dopo l'ha presentato. C'è un ordine.

Ripeto: ho chiesto la votazione sull'emendamento presentato dall'Assessore che vi è stato distribuito all'inizio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Noi abbiamo però una procedura. Io ho un emendamento dell'Assessore, poi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ripeto, votazione sull'emendamento presentato dall'Assessore Cioppi che vi è stato distribuito all'inizio della discussione.

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli,
4 contrari e 2 astenuti*

PRESIDENTE. Adesso noi dobbiamo votare l'emendamento della Forti, che non è stato formalizzato. Dica qual è la formalizzazione del suo emendamento.

Io posso riassumerlo, se vuole, se ho capito bene. Posso provare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Praticamente prendendo l'articolo 7, la premessa è tutto a posto, "è consentito nell'ambito del informazione delle Pubbliche Amministrazioni di cui sopra introdurre messaggi pubblicitari commerciali per un tempo non superiore ad un terzo del tempo di programmazione giornaliero totale, escluso il centro storico di Urbino". E' così?

Quindi praticamente l'emendamento consiste in queste poche parole: aggiungere "escluso il centro storico di Urbino".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Forti che prevede di aggiungere all'articolo 7, prima dell'ultimo punto, "escluso il centro storico di Urbino".

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

PRESIDENTE. Adesso si vota la proposta complessiva, così come dall'emendamento approvato.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Nella immediata esecutività delle delibere è richiesta la maggioranza assoluta, che significa la maggioranza dei componenti il Consiglio, quindi sono 9.

Quindi è approvata, ma senza l'immediata esecutività.

(Esce il Segretario e subentra il Vice Segretario Chicarella Roberto)

Adozione variante parziale all' art. 7 delle N.T.A. del PRG - destinazioni d'uso dei locali posti al piano terra delle vie principali del centro storico.

Entra il Consigliere Balduini: presenti 15 consiglieri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Adozione variante parziale all' art.7 delle N.T.A. del PRG - destinazioni d'uso dei locali posti al piano terra delle vie principali del centro storico.

L'Assessore Cioppi per la presentazione della proposta. Prego.

Eescono i Consiglieri Sestili, Muci, Fedrigucci, Scaramucci e Vetri: presenti n. 10)

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. La proposta di delibera riguarda una variante parziale al PRG inerente l'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione. L'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione norma la possibilità delle destinazioni d'uso ai piani terra nelle vie principali del centro storico, quindi parliamo di Via Mazzini, Via Cesare Battisti, Via Raffaello, Via Veneto, più le piazze, Piazza della Repubblica, Piazza San Francesco, eccetera.

In particolare ai piani terra delle unità immobiliari prospicienti queste vie principali sono consentite solo le destinazioni d'uso commerciali, di piccolo artigianato, artistico, e di pubblici esercizi, mentre sono precluse le destinazioni d'uso residenziali e direzionali.

Da un esame della situazione oggettiva che possiamo constatare in queste vie principali, possiamo notare che alcune unità immobiliari non sono utilizzate, e quindi anche con un passaggio in Commissione Consiliare si è ritenuto necessario modificare questo articolo, prevedendo la possibilità di destinare queste unità immobiliari al piano terra, anche con destinazioni d'uso direzionali.

Nella discussione in Commissione Consiliare sono state fatte alcune proposte che si sono ritenute valide, tra cui innanzitutto quella di allargare la possibilità di questa destinazione direzionale a tutte le vie principali del centro storico e delle piazze, e di fare alcune riflessioni sulla tutela di quelle che sono per esempio le vetrine prospicienti queste vie principali.

La proposta di delibera va, appunto, a modificare questo articolo 7 nelle seguenti situazioni e considerazioni: innanzitutto quindi nelle vie principali e nelle piazze viene consentita la funzione direzionale nelle unità immobiliari

prospicienti le vie, e praticamente viene consentita questa modifica di destinazione d'uso con alcune prescrizioni, per esempio quella di modificare gli infissi esistenti, qualora non siano consoni alle norme di tutela per esempio di salvaguardia del centro storico, per esempio faccio il caso di vetrine fatte con il materiale di alluminio, ed alcune condizioni nella modifica della norma riguardano il fatto, per quanto riguarda le vetrine, di non opacizzarle, come successo magari in passato con alcune destinazioni d'uso, per esempio in Via Veneto c'era stata anche una polemica sullo studio dentistico.

Alcune considerazioni sono state fatte sul fatto di non poter mettere la pubblicità sulle vetrine trasparente, ed eventualmente nell'insediamento di destinazione d'uso direzionale le targhe devono essere conformi a quelle specificate nelle norme linee di salvaguardia.

Quindi la proposta di delibera consente in sostanza questa destinazione d'uso direzionale, con alcune prescrizioni che vi ho precedentemente elencato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vediamo se ci sono interventi. Non ho richieste di interventi, quindi passerei direttamente alla votazione della proposta di delibera.

Pongo in votazione la proposta n. 9.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presa d'atto recesso Comune di Lunano e adeguamento convenzione segreteria.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Presa d'atto recesso Comune di Lunano e adeguamento convenzione segreteria.

La parola all'Assessore Cangioti per la presentazione della proposta. Prego Assessore.

*(Entra il Consigliere Vetri ed esce il Consigliere Scalbi:
presenti n. 10)*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Molto velocemente. Come sappiamo, il nostro Segretario Comunale è condiviso al momento da tre Comuni, con Urbino capofila, Tavoleto e Lunano, o per lo meno lo è stato fino adesso, nelle proporzioni del 64% Urbino e 17% gli altri due Comuni.

A fronte di una delibera del Comune di Lunano del 28 marzo 2015, ha notificato il recesso dal contratto con il Segretario, per cui questa delibera non fa altro che proporre di riadeguare e riproporzionare il bilanciamento tra i due Comuni rimanenti, quindi sto parlando del ribilanciamento della spesa del Segretario ovviamente, quindi riguarderebbe i Comuni di Urbino e di Tavoleto.

Per quanto riguarda le nuove percentuali, quindi il Comune di Urbino avrebbe un 77,5%, contro il Comune di Tavoleto che avrebbe un 22,5%.

Una precisazione sui costi. A fronte dell'abolizione della dirigenza, viene meno il galleggiamento, per cui questo provoca una riduzione del compenso del nostro Segretario di circa 10.000 euro. Grazie a questa riduzione, in realtà, rifacendo poi i conti e le proporzioni, che questo anno sono in pro-rata per i mesi che vanno da qui alla fine dell'anno,

qualora il Consiglio deliberasse questa scelta, quindi 77,5% Urbino e 22,5% Tavoleto, l'incremento di spesa per il nostro Comune sarebbe solo di 3.500 euro, mentre complessivamente per un anno intero si aggirerebbe intorno agli 8.000 euro.

Va detto anche che questo non limita in alcun modo qualsiasi altro Comune che voglia partecipare alla convenzione di aderire poi in futuro, per cui quello che si propone qua innanzitutto è la notifica del fatto che il Comune di Lunano ha notificato il recesso, ed in secondo luogo la proposta quindi di adottare il Segretario nella percentuale del 77,5%, contro il 22,5% del Comune di Tavoleto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Pregherei, se ci sono dei Consiglieri che sono lì sulla porta del Consiglio, di entrare.

Nel frattempo, aspettando che eventualmente qualcuno chieda di intervenire, comunico che nell'ultima pagina della convenzione, che è allegata alla proposta di delibera, in alto, la quarta riga, dove c'è scritto "sede Comunale del Comune di Lunano e Tavoleto", lì c'è ovviamente un refuso che è rimasto, va eliminato "Lunano e". Quindi le parole "Lunano e" vanno ovviamente eliminate, perché Lunano non c'è più nella convenzione.

E' chiaro per tutti quello che ho detto? Quindi le parole "Lunano e" sono eliminate, perché è un refuso, e adesso, quando andremo a votare, voteremo con questa modifica.

Pongo in votazione il punto all'ordine del giorno con quella precisazione che ho fatto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Inviterei cortesemente tutti i Consiglieri... capisco che sono già le otto e un quarto e siamo qui dalle quattro, però inviterei possibilmente i Consiglieri a restare il più possibile presenti nell'aula, altrimenti abbiamo anche qualche difficoltà. Stiamo andando verso la fine, quindi con un po' di pazienza...

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

(Entra il Segretario ed esce il Vice Segretario Chicarella Roberto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Abbiamo intanto delle comunicazioni: due comunicazioni del Sindaco, poi c'è una comunicazione dell'Assessore Cangiotti. Poi passiamo alle mozioni e ordini del giorno, e alle interrogazioni che sono state rimandate a fine Consiglio.

Il Sindaco per le comunicazioni: nomina dei rappresentanti del Comune presso la Cappella del Santissimo Sacramento di Urbino; la delega a funzioni di Presidente, sempre del Consiglio di reggenza, della Cappella del Santissimo Sacramento. Queste sono le due comunicazioni del Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi sembra un refuso, perché la comunicazione l'ho già fatta nel Consiglio precedente, quindi non so perché questo documento è qui, quindi io non ho comunicazioni da fare.

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

Comunque la posso ripetere, è solo la comunicazione del Consiglio della Cappella Musicale, e quindi posso ricitare i nomi, ma mi sembra di averla fatta già l'altra volta, quindi questo documento è ritornato nella cartella delle delibere. Comunque delego a Presidente Francesco Mansini Zanchi, anche se l'avevo già comunicato. Comunque trovate il documento nelle delibera.

PRESIDENTE. Assessore
Cangiotti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Solo brevemente. La comunicazione riguarda un nuovo adempimento di legge per quanto riguarda la contabilità dei Comuni, che ha richiesto, immediatamente dopo l'approvazione del rendiconto, alla Giunta di riunirsi per approvare il riaccertamento straordinario dei residui.

Come sappiamo, da quest'anno la contabilità è cambiata, quindi non si possono più tenere e portare dietro residui se non si ha un'obbligazione giuridicamente perfezionata, per cui gli uffici hanno provveduto ad eliminare tutti i residui che non hanno questa obbligazione e a mantenerne solo alcun.

Alla luce di questa modifica, questa va ad impattare sull'avanzo di amministrazione per quanto riguarda il nostro Comune nel 2014, infatti l'avanzo che avevamo visto di 1.700.000 euro sale, grazie a questo riaccertamento, a 2.600.000 euro. Va precisato, però, che buona parte di questo avanzo è un avanzo che è vincolato, per cui ha determinate finalità, quindi non è completamente libero e utilizzabile.

Per quanto riguarda l'avanzo libero, la parte destinabile agli investimenti è di 1.334.000 euro, e la restante parte libera, che può essere anche utilizzata, oltre per gli investimenti, anche per finalità di pagamento di debiti fuori bilancio, o

comunque altre cose della parte corrente, di 223.000 euro. Quindi complessivamente l'avanzo libero si aggira intorno al milione e mezzo.

Questa era solo una comunicazione dovuta al primo Consiglio utile alla luce della Giunta che ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui, e che si è riunita subito dopo l'ultimo Consiglio Comunale, quello dell'approvazione del rendiconto. Grazie.

*(Entra il Consigliere Scalbi:
presenti n. 11)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Mi ha richiesto la parola il Sindaco, perché comunica anche gli altri nominativi dei rappresentanti, sempre del Comune nella Cappella del Santissimo Sacramento. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Per chiarezza cito anche gli altri delegati, sia dei rappresentanti della minoranza che della maggioranza: Ragonesi Maurizia, rappresentante Gruppo Consiliare di maggioranza; Conte Riccardo, rappresentante Gruppo Consiliare di maggioranza; Fattori Gabriele, rappresentante Gruppo Consiliare di maggioranza; Meli Maria Assunta, rappresentante Gruppo Consiliare di minoranza. Per sicurezza li rinomino, perché chiaramente il decreto vale dal momento in cui è data comunicazione in Consiglio Comunale. Probabilmente è un refuso del Consiglio, ma mi sembra di averli nominati l'altra volta.

PRESIDENTE. Grazie comunque Sindaco.

Passiamo quindi alle mozioni. Abbiamo una mozione presentata dal Consiglio Forti, "Applicazione

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

dell'articolo 29 del DDL collegato ambientale alla legge di stabilità".

Prego Consigliere Forti, se si prenota per l'esposizione.

EMILIA FORTI. L'articolo 29 del DDL collegato ambientale prevede la sanzione per l'abbandono di mozziconi di sigaretta e gomme da masticare per terra, ma impegna anche i Comuni che devono fare applicare la legge ad essere particolarmente attenti.

Siccome, un po' come è accaduto per le cinture di sicurezza, è necessaria una particolare attenzione per innescare un meccanismo di attenzione, non sto a specificare che nel DDL è chiarito che i mozziconi di sigaretta non sono solo l'immagine per terra brutta, ma sono anche un problema ambientale importantissimo per l'inquinamento delle falde acquifere, e ci sono anche ingenti spese economiche per la ripulitura dei filtri, eccetera.

Io so già che l'Amministrazione ha recepito l'articolo, e cambio dei cestini prevede l'installazione, e già l'avevo segnalato in Commissione, ma lo segnalò in una mozione: è necessaria prima di tutto una ricognizione (perché ho capito dal tecnico che ci ha spiegato in Comune che questa non era propriamente stata fatta) dei luoghi maggiormente soggetti, per esempio le panchine che sono appena state istituite sono un luogo soggettissimo, se ci guardate sotto, ci fate caso, ci sono dei luoghi appositi, e dopodiché l'installazione dei posacenere, fatta la ricognizione. Ma non è sufficiente perché, per esempio, fuori da Lingue ci sono due posacenere, e se guardi per terra, che quella è l'entrata principale, è pieno di sigarette per terra. Allora è necessaria anche, secondo noi, la segnalazione della nuova normativa con una targhetta che invita.

Inoltre è necessario che la Polizia Municipale, per un tempo

dall'introduzione della legge a quando sarà entrato nell'abitudine, come la cintura di sicurezza, sia veramente sanzionatoria, perché questo è l'unico modo per invertire velocemente una abitudine.

Tra l'altro - questo non c'è in mozione - per esempio il Comune di Pesaro ha previsto anche una campagna informativa con il posacenere da spiaggia in regalo ed il posacenere da borsetta. Quello è un gadget.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. So che l'hanno fatto, ma non l'hanno ancora distribuito. Adesso, a parte Pesaro, sicuramente si può anche investire in altro senso, ma probabilmente queste tre misure sono sufficienti, cioè se i Vigili fanno le multe per davvero un paio di mesi...

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Sindaco.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente ne abbiamo parlato anche.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Di fatto intaschiamo, perché i soldi non è che sono i miei o i nostri.

Nonostante delle azioni, come ha rilevato anche il Consigliere Forti, in questa direzione sono state fatte, sicuramente sono azioni che vanno meglio elaborate, dove bisogna porre la massima attenzione, al di là del regolamento, dell'applicazione dell'articolo del DDL, però è chiaro che è una cosa giusta.

Io credo, senza farla lunga, perché è stata esposta bene, che vada approvata questa mozione, proprio perché, è vero, ne è stato parlato in Commissione, adesso

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

abbiamo un allungamento anche dell'applicazione, perché abbiamo, come ho detto in Commissione, chiesto dei preventivi per la raccolta differenziata porta a porta, poi li porteremo in discussione, questo allunga un po' i tempi di applicazione, ma cerchiamo di capire se c'è un modo migliore per raggiungere gli obiettivi e per andare nella direzione giusta.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi direi di porre in votazione la mozione presentata dal Consigliere Forti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno, sempre presentato dal Consigliere Forti. Oggetto "Decoro urbano ed extraurbano".

La parola al Consigliere Forti per la presentazione.

EMILIA FORTI. Non so se è un ordine del giorno, forse è una mozione.

In questi ultimi mesi (vanno tutte sotto la tematica del decoro urbano) abbiamo notato alcune cose. Una cosa è che ogni anno, l'avevamo notato già l'anno scorso, ma era troppo presto per fare un'osservazione di questo tipo, ma quest'anno si è riprodotta, a seguito del taglio dell'erba lungo le strade viene fuori tutta l'immondizia che è stata buttata durante l'inverno, e adesso, in primavera, camminare lungo il bordo strade, ma anche andare in macchina, io, perché sono attenta, lo vedo bene, noi abbiamo parecchi anche turisti che vanno a piedi, camminano, ciclista, i bordi strada sono indecorosi ed indecenti.

A noi sembra importante che in qualche modo, con un accordo con Marche Multiservizi, io poi in mozione ho messo "con un accordo con Marche Multiservizi, con la propria partecipata,

attraverso i propri dipendenti, o qualunque altra modalità, si provveda a raccogliere l'immondizia a bordo strada contestualmente al taglio dell'erba", in modo che ci si trovi con una città ed i confini della città decorosi, perché adesso sono indecenti, in alcune zone in particolare ovviamente.

Un'altra situazione particolare che abbiamo notato è che marzo, aprile e maggio, il periodo delle gite scolastiche, noi l'abbiamo notato perché abbiamo fatto i banchetti di raccolta firme per le candidature, se no non ci troviamo in piazza, proprio ad osservare la piazza, ma ci siamo accorti che già alle due del pomeriggio, e poi per tutta la sera la piazza è indecente, cioè sotto le panchine c'era l'impossibile abbandonato, perché capisco che le gite scolastiche sono un'onda barbarica, e anche tanta gente, i cestini sono anche pieni a quell'ora.

Noi abbiamo una città caratteristica, in cui in quei mesi arriva una quantità di turisti importante, e di conseguenza dobbiamo adattare lo spazzamento delle strade e lo svuotamento dei cestini all'utenza.

Questo già vi è stato segnalato: anche i ponti che ci sono stati contingenti hanno determinato uno spettacolo abbastanza indecoroso proprio dei bidoni dell'immondizia. Anche lì nei ponti noi siamo pieni di camper, abbiamo bisogno di adeguare l'infrastruttura della pulizia della città all'utenza. Quindi ci è sembrato opportuno fare una mozione, perché poi dopo vorremmo vedere attuata, anzi, un ordine del giorno, perché non credo abbia un impegno di spesa tutto sommato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Forti. Le volevo dire che io l'ho lasciato così come ordine del giorno, lei l'ha presentato in questo modo. Siccome l'ha presentato nei tempi corretti, mentre l'ordine del giorno si può presentare anche all'ultimo momento, se l'avesse

presentato all'ultimo momento non glielo avrei ammesso; in realtà si tratta di una mozione, però è ammissibile perché è stata presentata nei termini corretti.

E' una mozione perché? Perché non c'è un indirizzo politico. Lei qui chiede un impegno che coinvolge anche i dipendenti dell'Amministrazione per fare un'operazione, quindi ha un costo.

Da un punto di vista formale non è un ordine del giorno, ma una mozione, perché comunque, qualora venisse votata, richiede un impegno, che comporta anche un costo, però la può presentare perché è nei termini.

EMILIA FORTI. Aggiungo una cosa: potrebbe anche non essere una spesa per il Comune, perché, andandosi a leggere il contratto di Marche Multiservizi, queste cose ci sono; io ancora non l'ho proprio completamente approfondito, però è previsto, per esempio, uno spazzamento delle strade all'abbisogna, è previsto lo svuotamento differenziato a seconda di estate/inverno, e quindi può essere, cioè ci sono dei margini per ristrutturare il servizio e rimodularlo secondo le necessità della città. Quindi forse è solo di adeguarsi al contratto.

PRESIDENTE. Va bene. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Devo dire che in merito alla raccolta delle cartacce quest'anno per la prima volta qualcosa è stato fatto. Forse magari non ci si è accorti, ma noi abbiamo fatto - e qui c'è l'aspetto di difficoltà e anche di spesa - un bando per il taglio dell'erba per i quattro cantoni, compresa la raccolta, però c'è stato un problema, che due cantoni sono andati deserti, proprio perché l'onere che avevamo previsto era forse un po' troppo alto, e quindi dovremmo rivedere un po' questa cosa.

Adesso abbiamo sopperito anche con il richiamo da parte di chi aveva vinto la gara per fare anche altre parti della città, però, per esempio, Marche Multiservizi effettivamente il taglio che abbiamo fatto dal Sasso fino ad Urbino, che era particolarmente indecente, siamo riusciti a far raccogliere le cartacce, partecipando con i nostri operai la mattina presto, e la spazzatrice che la raccoglieva poi una volta portate sul bordo della strada.

Avevamo previsto questa raccolta delle carte, e anche sugli altri punti, e quindi personalmente sono d'accordo, c'è un impegno di spesa, perché un costo ce l'ha; se è previsto, come è previsto, come diceva lei, Consigliere, in qualche modo nella pulizia da parte di Marche Multiservizi all'esigenza, però è chiaro che io non è che posso far andare a raccogliere fuori dal centro storico o fuori dalle frazioni, perché ci sono tagli anche fatti in area che non sono normalmente previsti con la pulizia delle spazzatrici, quindi diventano delle aree dove non è possibile fare intervenire Marche Multiservizi, perché ci sono le strade bianche, ci sono le strade dove la spazzatrice chiaramente non può neanche intervenire.

Quindi d'accordissimo, è una cosa indecente. L'anno scorso non siamo riusciti a farlo, specialmente in questa parte della città, che poi è la porta d'accesso alla città, quest'anno l'abbiamo fatta, almeno in quella parte, ma ci sono altre parti.

Chiaramente il problema non sussiste laddove non tagliamo l'erba: anche questo è un metodo! Per esempio questa mattina ho avuto proprio una controversia con gli uffici nostri della Provincia, perché a tutt'oggi non è stato predisposto nessun taglio dell'erba nelle provinciali, ed è una cosa sulla quale ho detto che interverrò personalmente, perché comunque non è possibile, perché

fra l'altro noi siamo intervenuti anche su parte delle strade provinciali come Comune, perché la Urbino-Trasanni la faremo noi, perché comunque non possiamo lasciarla così, una parte l'abbiamo fatta; Gadana-Cavallino abbiamo fatto anche la parte provinciale. Questo lo dico, Pallino-Urbino, perché chiaramente diventa anche pericoloso, perché il pedone che cammina nel bordo della strada quando c'è l'erba alta un metro, specialmente nelle aree dove c'è il percorso pedonale, diventa pericoloso, al di là del fatto del decoro.

Questo fatto di intervenire nel mese di punta sulle strade del centro storico per una pulizia più accurata, specialmente tutto quello che ha illustrato, io credo che sia una mozione da approvare, perché comunque la direzione che questa Amministrazione vuole prendere è questa. Lo avremmo fatto comunque, però accogliamo questa mozione, per quello che mi riguarda, quindi votiamo favorevolmente, perché sono tutte cose che effettivamente secondo me bisogna assolutamente fare, sollecitare la società, e qui mi diceva prima Francesca, che ha l'incarico del centro storico, che ha fatto già una lettera anche a Marche Multiservizi proprio perché raccolgono l'immondizia in orari non consoni, cioè fanno passare il camion dell'immondizia alle due del pomeriggio quando ci sono i turisti.

Senza ripetermi, ma tutte le cose che sono state illustrate dal Consigliere Forti sono effettivamente da porre all'attenzione, quindi io propongo di votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Se non ci sono interventi su questo ordine del giorno/mozione passerei alla votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Completato il punto n. 11, riprendiamo le interrogazioni, punto n. 1, che erano rimaste.

Vi dico già che le interrogazioni presentate dal Gruppo del PD mi è stato chiesto, ovviamente, essendosi loro allontanati, di rinviarle al prossimo Consiglio, quindi rinviemo l'interrogazione n. 4, rinviemo l'interrogazione n. 5, rinviemo l'interrogazione n. 6.

Restano le due interrogazioni che avevo detto all'inizio, che non sono presenti nell'elenco perché protocollate dopo che era stato spedito il materiale ai Consiglieri, ma che ho comunque ritenuto di ammettere, perché arrivate comunque nei tempi. Ho chiesto al Sindaco se poteva comunque rispondere a queste interrogazioni, mi ha detto che poteva comunque rispondere, e quindi andiamo a queste due interrogazioni.

La prima interrogazione riguarda "Problematiche riscontrate nella località Cavallino". Quindi do la parola per la presentazione al Consigliere Forti.

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 10)*

EMILIA FORTI. Io per spiegare questa interrogazione avevo delle foto, ce le ho su supporto informatico; avrei voluto evitare di fare le copie, infatti non le ho fatte, però mi dicono che non si può usare il proiettore. Allora colgo l'occasione anche per liberalizzare l'uso del proiettore, perché adesso queste sono 6 copie, 6 per 16 quanti siamo, sono 200 fotocopie, che il giorno dopo vengono buttate via, abbiamo i supporti informatici... Comunque non si può usare!

PRESIDENTE. Io non ho detto che non si può usare. Io, Consigliere, le ho detto che è una scelta che deve essere

discussa all'interno dei Capigruppo per capire se un Consigliere per presentare un'interrogazione o quant'altro si può avvalere di una proiezione.

A mia memoria questo non è mai stato fatto negli anni passati da parte dei Consiglieri; viene usato il proiettore da parte dell'Amministrazione, o da parte della società Urbino Servizi per presentare magari il bilancio, ma ai Consiglieri non è mai stato consentito. Ne possiamo discutere per darci delle regole, in maniera tale che almeno uno sa che cosa si può fare.

EMILIA FORTI. La sede adesso non è questa, adesso faccio la mia interrogazione, però più che altro per risparmio di carta proprio.

Noi abbiamo incontrato gli abitanti di Cavallino, che ci hanno sottoposto alcune problematiche importanti. Le problematiche che ci hanno sottoposto sono annose, nel senso che da diverso tempo sono così.

Le cose sono in questo modo: c'è una frana proprio sotto le mura del paese, che ormai sta scavando sotto il muro; c'è la torre del castello di Cavallino che ha una imbragatura di sicurezza sotto, che io non la chiamerei un'imbragatura di sicurezza, perché mi testimoniano è pericolosa perché ci sono i pali conficcati per terra, e se uno di notte è buio e non vede fa manovra, lo prende sotto.

Cavallino è anche una realtà che potrebbe costituirsi come un centro storico di attrazione, ha delle possibilità in questo senso, perché è un borghetto particolare, ha le caratteristiche un po' di Montefabbri. Certamente in questa situazione no, io capisco che economicamente è difficile rimettere a posto la torre, ma metterla in sicurezza in una modalità che esteticamente concede sarebbe il minimo. Tra l'altro legato alla torre c'è anche il fatto che il Comune per molto tempo ha rifiutato la proprietà, ha

rifiutato di essere proprietario; poi alcuni cittadini hanno fatto delle ricerche, anche approfondite, e hanno trovato dei documenti storici in un catasto. Se lo avesse fatto, avrebbe probabilmente preso i finanziamenti per il terremoto. Quindi esce anche dalla possibilità di essere ristrutturata con finanziamenti europei, o destinati ai beni storici.

Io vorrei sapere cosa ne pensa il Sindaco di tutto questo e come vuole intervenire. Questa è la domanda.

Poi lungo le mura c'è una fogna a cielo aperto. Lungo le mura della città si sono rotti i tubi. Cavallino riporta un problema di tubature sotterranee molto importante, sia per quanto riguarda l'acqua, e quindi hanno tutte le cantine infiltrate, ma non si infiltravano prima, e anche per quanto riguarda le fognature, per cui adesso lungo le mura c'è uno scolo delle fognature, che poi non ci sono i depuratori, né niente.

Ci sono i bagni pubblici vicino ai lavatoi che sono fatiscenti, e che sono stati transennati dai cittadini stessi, cioè lì non è il Comune che è intervenuto, ma i cittadini hanno messo in qualche modo in sicurezza, si sono attrezzati. Così hanno fatto anche per la frana della circonvallazione di Cavallino, hanno fatto la stessa cosa anche loro, e con un mezzo di fortuna, cioè con la rete, hanno messo in sicurezza....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La strada di accesso al centro storico, quella che va sopra.

Ultima cosa, e anche questa è segnalata, e si lamenta un rimbalzo fra Marche Multiservizi e l'Amministrazione: all'esterno del paese, guardando il paese, alla zona sinistra, c'è una sorgente, che un tempo riforniva Cavallino, adesso non è più così, però comunque è una sorgente di acqua pulita, e poco sopra escono le fogne di Cavallino, che non hanno depurazione,

né niente. Questo è un danno ambientale, e qualcuno deve rispondere di questa cosa, non solo della falda acquifera, chiaramente anche del terreno.

Cosa si può fare? Cosa si intende fare? Che intenzioni ci sono? Che risorse ci sono? Che tempi ci sono?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Prego il Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non perché è l'ultima, ma è la cosa più grave, quella della fogna, che è una cosa gravissima, che è un problema ormai trentennale, non è un problema di stamattina.

Rispetto a questo tema, io ho avuto diversi incontri con Marche Multiservizi, ed ho ottenuto, perché il rimbalzo fra il Comune e Marche Multiservizi ormai è annoso. Ho raggiunto un accordo, appena finita la raccolta dei cereali, perché lì è un intervento abbastanza importante, perché Marche Multiservizi ci ha dato la disponibilità di dare i tubi, tutto il materiale, e noi dobbiamo fare lo scavo, quindi questo è l'accordo che abbiamo raggiunto, perché questa diatriba Comune-Marche Multiservizi alla fine è trent'anni che questo problema è rimasto lì. A dire la verità ho raggiunto questo accordo anche quando abbiamo fortunatamente raggiunto anche l'accordo per Canavaccio, perché a Canavaccio tutte le volte che piove c'è un'area di Canavaccio in cui si allagano, e lì Marche Multiservizi invece interviene direttamente, ma, ahimè, ha fatto l'appalto, l'ha vinto la CPL, e quindi adesso l'ha dovuto revocare, e quindi dovrò rifare l'appalto per le normative, per le vicende note.

Cavallino in prima battuta sembrava che la facessero loro, poi alla fine ci hanno chiesto di fare lo scavo, perché la normativa prevede che non può andare in un fosso vicino, ma deve andare in un

fosso principale, e bisogna fare uno scavo forse da 350 metri. Comunque qui ci abbiamo messo mano, ed entro l'estate verrà fatto questo lavoro, quindi dopo il mese di luglio-agosto, anche perché se no dovremmo pagare i danni, quindi diventerebbe ancora più oneroso.

Per quello che riguarda invece le rilevazioni che state facendo, che anch'io conosco abbastanza bene, la torre è un'altra vicenda annosa sul rimpallo di chi è la proprietà. A dire la verità io mi sono interessato per capire se il proprietario dell'appartamento - abbiamo avuto anche un incontro - si poteva acquisire anche la nostra proprietà, in modo che la sistemasse, invece non ne vuole sapere.

Io credo che quello sia un elemento, al di là del pericolo che comporta, a cui bisogna mettere mano, sia quello, sia anche tutto il resto delle mura. Noi, purtroppo, siamo riusciti a far finanziare Schieti come rifacimento delle mura, e gli uffici stanno predisponendo un progetto per il rifacimento delle mura con i finanziamenti del GAL, o comunque regionali con i progetti che si dovrebbero presentare entro l'anno.

Ci sono anche delle piante pericolose, ci sono stati dei problemi, tutto il discorso dei bagni pubblici, i lavatoi, che poi sono elementi anche di valorizzazione della frazione che andrebbero ripristinati. Parlando anche con il Direttore del GAL, dice che questo è un progetto che come viene presentato dovrebbe avere assolutamente la priorità, e quindi lì dobbiamo lavorare insieme per presentare questo progetto, perché comunque sono interventi che io credo necessitano di risorse abbastanza importanti, io penso almeno 250.000 euro di investimento, ma il borgo di Cavallino - perché lei lo rilevava e io assolutamente condivido - è un borgo importante, che valorizza il nostro patrimonio territoriale.

Invece quella cosa della ringhiera appena si entra, avevo, a dire la verità, dato già l'ok per vedere di fare questo lavoro, perché quella mi sembra abbastanza meno importante, e poi non riguarda eventualmente il discorso del centro, perché è un po' più periferico.

Il progetto di Cavallino deve essere un progetto finanziato dai fondi europei, perché diversamente noi non riusciamo a fare un intervento definitivo. Lì interviene però anche il discorso di Marche Multiservizi perché, come ha rilevato lei, questa perdita delle fogne all'interno del centro riguarda proprio anche quel discorso, e il danno che è avvenuta la frana, fra l'altro, è responsabilità di Marche Multiservizi, proprio per le fognature. Anche lì ci siamo ripromessi con la Fracolini, ne ho parlato con il Direttore, lui sorride sempre, come fa di solito, io sorrido un po' meno, perché effettivamente ha comportato un danno.

Io mi impegno a continuare nella direzione di fare questi lavori, e spero, prima dell'inverno, almeno fare quei lavori che dicevo adesso. Il progetto definitivo dovrà essere presentato con i fondi regionali.

Questo è quello che siamo riusciti a fare, però l'importante è soprattutto questo discorso della fogna, perché è veramente indecorosa, e anche fuori legge fra l'altro, bisogna dirlo chiaro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La replica da parte del Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Sono soddisfatta, mi fa piacere che ci si possa lavorare sul borgo di Cavallino.

Vorrei segnalare questo: Marche Multiservizi quest'anno ha fatto un utile straordinario, e poi hanno votato in Assemblea dei Soci la suddivisione tra i soci dell'utile straordinario. Peccato che il Sindaco non abbia votato contrario ed

abbia chiesto a Marche Multiservizi di investire l'utile straordinario per la sistemazione delle infrastrutture, per esempio delle tubature dell'acqua, delle tubature delle fogne, che sappiamo versare in condizioni pietose. Questa sarebbe stata già un'azione importante, perché poi dopo, quando non si fanno queste scelte politiche, dopo si pagano, perché bisogna trattare con Marche Multiservizi, perché anche lei dove li prende i soldi per risistemare le infrastrutture?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Montelabbate ha votato contro, infatti, con questa motivazione qui.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Passiamo immediatamente all'interrogazione successiva, "Messa in sicurezza dirupo Via Giro dei Debitori". Dirupo è un po' forte, è una scarpata!

EMILIA FORTI. Sarò rapida. Il 23 dicembre cadeva una pianta; chiamati i Vigili Urbani verbalizzavano l'accaduto, ed i Vigili del Fuoco per sgombrare la strada.

Il 2 maggio, quindi ad un po' di mesi di distanza, un passante nota che ancora la situazione è nuovamente pericolante, cioè di nuovo c'è una pianta da mettere in sicurezza, eccetera. Vengono nuovamente chiamati i Vigili del Fuoco, che mettono in sicurezza tutta l'area, che è ancora transennata.

Noi ci domandiamo se è normale che avviene un fatto pericoloso poco tempo prima, e a cinque mesi di distanza non si sono messe in sicurezza le piante. Tra l'altro stiamo notando che in città c'è un taglio delle piante esagerato quest'anno, e probabilmente conforme alla messa in sicurezza anche per

l'inverno successivo. Ci domandiamo: com'è che è sfuggita questa cosa? Per quale ragione quindi non si è dato corso all'immediata messa in sicurezza? Cosa riportava il verbale allora del sopralluogo? E quando si presume di poter risolvere la situazione delle transenne?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Il Sindaco per la risposta, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quell'area non è un'area comunale, la proprietà è dell'Istituto Mutilati ed Invalidi di Guerra, quindi tutta la scarpata, o quasi tra la scarpata, dove fra l'altro noi vogliamo realizzare questo parcheggio che abbiamo in programma, è anche a bilancio, praticamente non sarebbe responsabilità del Comune, anche se il pericolo comunque diventa un pericolo.

Era stato intimato a questa associazione di tagliare le piante, come anche adesso ancora insiste non solo nell'area lì, ma anche nell'area interna, però siccome questo istituto non ha un responsabile d'area, ma ha bisogno dell'autorizzazione da Roma, quindi è una cosa sempre molto lunga, praticamente il giorno che ha tirato il vento forte ed è caduta quella prima pianta, i Vigili del Fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, il primo evento, poi evidentemente non si è pensato che continuava ad essere pericoloso, e ad un ulteriore vento è caduta anche l'altra pianta.

Noi abbiamo fatto fare un sopralluogo all'Unione Montana, come abbiamo fatto su moltissima parte del territorio, perché lei l'ha messo in evidenza, quest'anno abbiamo tagliato una cosa enorme, ma ancora abbiamo molto da fare. Fra l'altro c'era un'interrogazione anche prima della sua fatta dal PD, che mi fa un po' sorridere,

perché chiede se c'è l'autorizzazione. Tutti i luoghi dove è stato intervenuto sono stati soggetti al controllo dell'Unione Montana, dei tecnici, della Forestale, con autorizzazioni, con tutte le procedure, ma di fatto questa manutenzione è vent'anni che non si faceva più.

Al cimitero monumentale di San Bernardino, fatto un sopralluogo dai tecnici, ci sono 83 piante da tagliare, cioè mai tagliate, né patate, né tagliate! Sarà una spesa stimata intorno a 100.000 euro per tagliare le piante al cimitero.

Tornando al discorso della scarpata, del dirupo, come lo chiama lei, ho fatto un incontro i giorni scorsi con il rappresentante della proprietà, e anche con i proprietari, perché c'è una piccola parte vicino alla macelleria che è dei proprietari di sopra, che sono d'accordo sull'intervento di realizzazione dei parcheggi, però nessuno vuol pagare l'intervento del taglio delle piante. Noi, a compensazione del fatto che comunque ci danno l'area per la realizzazione del parcheggio, abbiamo deciso di tagliare le piante, le rimanenti. Quindi in quell'area purtroppo - perché può essere anche un fatto negativo - verranno tutte tagliate i prossimi giorni.

Chiaramente prima di farlo, per le piante che sono rimaste, c'è voluta l'autorizzazione della Forestale, perché non è che possiamo tagliare indiscriminatamente tutto; quelle pericolose e quelle cadute sono state eliminate già, quelle altre in due tempi, come lei rileva nell'interrogazione, però stiamo procedendo per tagliare tutte quante le piante.

Fra l'altro si è scoperto anche un muro cadente, quindi le transenne non sono per le piante, ma sono per le rovine di questo muro, che rischia di cadere sulla strada in mattoni. Questo era l'oggetto mi pare.

SEDUTA N. 16 DEL 5 GIUGNO 2015

Io vorrei mettere in evidenza che fare questo lavoro di ripulitura delle mura di Urbino, perché anche qui abbiamo anche in mente un progetto, con sponsorizzazione fra l'altro, per l'illuminazione delle mura urbiche, ma chiaramente prima di fare l'illuminazione bisogna eliminare la copertura vegetale, quindi un po' in ritardo, perché avrei voluto farlo prima, il bando è stato fatto a marzo-aprile, poi alla fine i lavori sono stati fatti in parte anche in un tempo un po' troppo lungo, anche perché comunque hanno vinto cooperative che hanno attrezzature poco adeguate, quindi è stato fatto un buon lavoro, ma ci sarà molto da fare anche il prossimo inverno per finire quel lavoro di ripulitura intorno a tutte le mura di Urbino.

Qualcuno ha detto che abbiamo aspettato, perché, per esempio, l'evento che è successo ai Capuccini, che è una cosa che ci addolora tantissimo, ma anche lì le piante non è che insistevano sulla proprietà del Comune; qui ci sono altri Enti, come l'ERSU, come l'università, che hanno proprietà, che anche lì non è che possiamo intervenire sempre noi, perché gli interventi che abbiamo fatto quest'anno ci costeranno quasi 100.000 euro tutte le patate ed il taglio delle piante; più abbiamo il cimitero monumentale, che è un lavoro che va assolutamente fatto, e qui sono altre risorse.

Mi fa un po' particolarmente riflettere il fatto che il PD ci faccia un'interrogazione del genere, dopo vent'anni che non hanno fatto una patatura! Scusate un po' la polemica, ma vien da pensarlo. Legittima la richiesta vostra di 5 Stelle, perché non avevate rappresentanti.

Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Soddisfatta.

PRESIDENTE. Era l'ultima interrogazione. Con questo possiamo chiudere la seduta del Consiglio Comunale, quindi buona serata a tutti.

La seduta termina alle 20,56